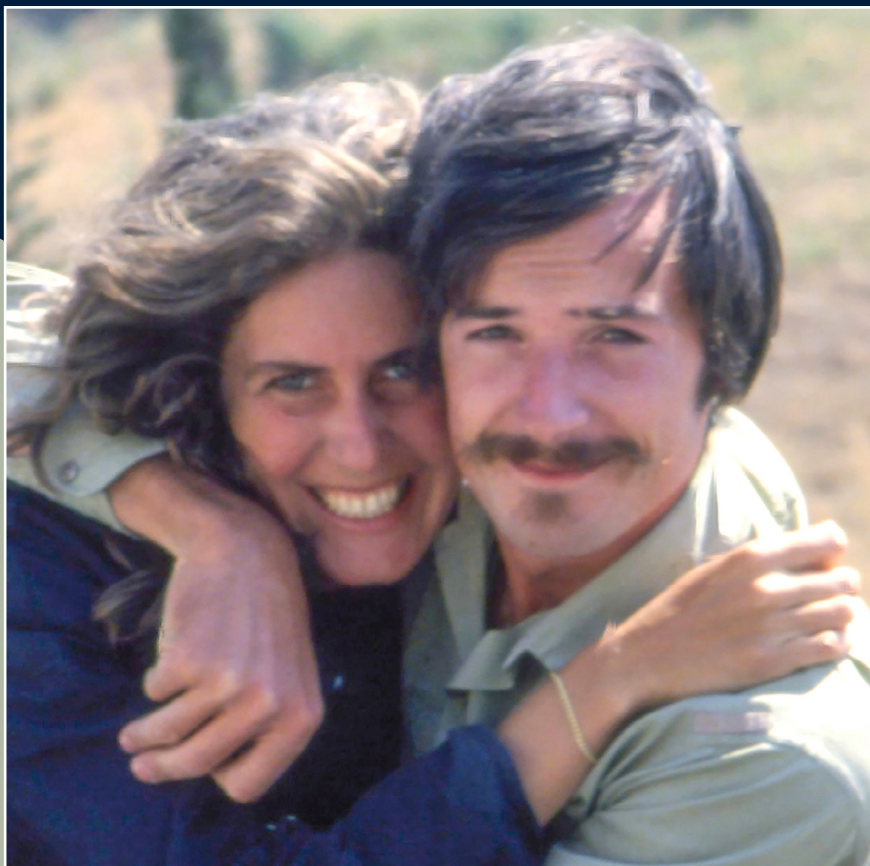




Equipipes Notre-Dame

Tema di studio 2015 – 2016



# **Vivere la nostra missione con gioia**

Allegato alla Lettera 184 – Luglio-Settembre 2015



## PRESENTAZIONE

Care coppie e Consiglieri Spirituali delle Equipe Notre-Dame:

Dopo aver portato a termine la prima tappa del percorso che abbiamo tracciato da Brasilia a Roma, in cui si celebrerà il III Incontro Internazionale dei Responsabili Regionali, è con grande gioia e speranza che l'Equipe Responsabile Internazionale vi presenta il tema di studio per il 2015/2016 intitolato «Vivere la nostra missione con gioia».

Questo tema di studio è stato preparato da una equipe della Super Regione Ispano-America nell'assoluto rispetto degli attuali Orientamenti della Vita del Movimento, in risposta all'invito che il nostro Papa Francesco rivolge a tutta la Chiesa.

I lavori di Roma si svolgeranno a partire dalla risposta di Isaia al Signore: «*Eccomi, Signore, manda me*» nella convinzione che Egli ci prepara sempre bene, perché possiamo dare una risposta che trovi le sue radici nella fedeltà e nella preghiera.

Sappiamo bene che è sempre Dio che prende l'iniziativa di parlare agli uomini...

È stato così con Abramo, Mosé, Samuele e molti altri. Rispondere come faceva sempre Samuele: «*Parla, il tuo servo ti ascolta*», non è facile. Cogliere la chiamata di Dio significa rinnovare la nostra vita seguendo il Vangelo, non come modello di perfezione, ma con il sentimento di una profonda adesione per camminare nella direzione della salvezza che trasforma la vita. Conoscere il Vangelo non basta. È necessario che sia il Vangelo a conoscere noi, che si appropri della nostra vita e ci faccia fare ciò che è necessario per uscire dalle pagine della Bibbia e andare nel mondo, dove, tra le preoccupazioni quotidiane, vogliamo e possiamo incontrare la Salvezza. Allora cominceremo col prendere in considerazione ciò che, nella vita, è importante, perché è ciò che influenza le nostre decisioni.

Sant'Agostino diceva: «*Oggi nella mia vita, sono le decisioni che prendo che mi fanno vibrare e mi strutturano come persona*».

Se ciò che ci struttura come persone sono le nostre decisioni, allora è importante capire che siamo chiamati, non solo dal Movimento, ma anche dalla Chiesa, a trasformarci in testimoni e discepoli di Gesù che nella Sua Misericordia ci offre incessantemente il suo perdono.

Che la gioia della Buona Novella, che abbiamo avuto l'opportunità di conoscere e proclamare, ci faccia partecipare alla speranza e alla certezza della Salvezza, trasformandoci in testimoni viventi di ciò che annunciamo, perché: «*L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, - dicevamo lo scorso anno a un gruppo di laici - o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni*» (Evangelii Nuntiandi, 41). Che il Signore si manifesti in noi come un «filo di silenzio sonoro» come fece con Mosé e che Nostra Signora, modello del discepolo e del testimone, ci sollevi con gioia con le sue mani, intercedendo per noi presso il Suo Figlio e ci insegni a essere docili alla Sua Parola.

*Per l'Equipe Responsabile Internazionale,  
To e José Moura Soares*



# INDICE

|   |      |    |
|---|------|----|
| Presentazione<br>Di To e Ze Moura Soares<br>Responsabili dell'Equipe Responsabile Internazionale  | pag. | 1  |
| Introduzione  | pag. | 5  |
| Riunione N°1<br><b>Felici di vivere ogni giorno il sacramento del matrimonio</b><br><i>Siamo coppie sposate in un mondo che non crede nel matrimonio.</i> | pag. | 8  |
| Riunione N°2<br><b>La convinzione della Fede che testimoniamo</b><br><i>Come realizzare nella gioia la nostra missione, in un mondo senza Dio?</i>        | pag. | 14 |
| Riunione N°3<br><b>Senza temere una strada esigente</b><br><i>Spiritualità coniugale, una sfida e una possibilità</i>                                     | pag. | 20 |
| Riunione N°4<br><b>Cristo sì, ma con la Chiesa</b><br><i>Cristo sì, ma la Chiesa no</i>   | pag. | 26 |
| Riunione N°5<br><b>Le Equipes Notre-Dame, ricchezza della Chiesa</b><br><i>Il piacere di sapere che non siamo soli</i>                                    | pag. | 33 |
| Riunione N°6<br><b>Membri della Chiesa, testimoni di Cristo</b><br><i>La testimonianza: missione importante per la coppia delle END</i>                   | pag. | 39 |
| Riunione N°7<br><b>Felici di incontrare l'altro per servirlo</b><br><i>Il servizio più bello: trasmettere la gioia della Buona Novella</i>                | pag. | 45 |
| Riunione N°8<br><b>Realizzare con gioia la nostra missione</b><br><i>Quello che viviamo è ciò che annunciamo</i>  | pag. | 51 |
| Riunione di Bilancio  | pag. | 58 |



# VIVERE LA NOSTRA MISSIONE CON GIOIA

### **Obiettivo generale**

Questo tema di studio ci aiuterà a prendere coscienza, in quanto coppie delle Équipe Notre-Dame della ricchezza che ci viene dal fatto di vivere il Vangelo e la spiritualità coniugale, il ch   ci incoraggia a proclamare con gioia la Buona Novella, perch   tutti ci avviciniamo a Dio e viviamo l'Amore in pienezza.

Di seguito ecco una breve presentazione dei pilastri su cui si regge questo tema di studi:

### **1. Componente dottrinale**

Si fonda sulla Dottrina della Chiesa presentata in particolare nella esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*. Allo stesso modo essa   strutturata anche a partire da documenti delle Equipe Notre-Dame e da un certo numero di testi diversi che forniranno un aiuto per le riunioni.

### **2. Componente legata alla realt **

Abbiamo iniziato con uno sguardo di fede sulla realt  del mondo attuale, perch     all'uomo di oggi che il Signore e la Chiesa inviano le coppie delle Equipe Notre-Dame come missionarie del matrimonio. Abbiamo scelto questo punto di vista a partire dalla:

- a) Nostra esperienza personale, condivisa con il desiderio di fare Chiesa.
- b) Lettura dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*.

### **3. Componente pedagogica.**

L'approccio al tema di studio che vorremmo mettere in atto somiglia a ci  che ci chiede la Chiesa: evangelizzare un mondo che vive un cambiamento epocale con nuovi metodi e un nuovo ardore. (Cf. Documento d'Aparecida n  44).

Ci siamo chiesti come mai a volte sembra che i temi di studio restino pura teoria e non influenzino sufficientemente le nostre vite; abbiamo concluso che:

- a) dovevamo andare a toccare la vita in modo che il tema non rimanesse un «oggetto di analisi», ma che spingesse ad agire con determinazione e gioia.
- b) dovevamo prendere in considerazione le diverse realt  ecclesiali a partire dal mondo e utilizzare un linguaggio semplice e diretto in modo che ogni equipe avesse a disposizione parecchi strumenti per trattare il tema e impegnarsi in esso.
- c) in quanto elemento importantissimo da integrare alla vita, il tema prevede un lavoro da fare in coppia nel corso del mese che precede la riunione di  quipe. Quel che si capisce attraverso la pratica puo' essere realizzato con maggiore facilit  quando si viene a contatto della realt  della persona che mette in gioco

la propria vita e la impegna. In questo modo non trasmettiamo contenuti, ma strumenti di lavoro per meglio cogliere la realtà e saper come rispondere alle sfide di ognuno.

Così:

- Partire dalla realtà non è soltanto un metodo, ma un cambiamento di paradigma. Non ci interessa trasmettere una teoria, ma fornire uno strumento di lavoro utile per aiutarci a passare dalle intenzioni alle azioni.
- La «situazione di vita» genera sentimenti, evoca ricordi, rende presenti realtà e solleva domande più che opinioni, riflessioni o propositi di azioni concrete. La nostra riflessione verrà elaborata in coppia nel corso del mese per poi essere condivisa durante la riunione di équipe.
- Il testo del Vangelo e gli altri testi devono essere attentamente «ascoltati», perché rappresentano la luce sul problema trattato e sulla situazione di vita che viene proposta.
- Le domande per un dialogo in coppia e in équipe aiutano nel percorso e guidano a cercare risposte, sentimenti e modi di essere prima di tutto singolarmente e in un secondo tempo assieme a tutta l'équipe.
- Al momento della riunione di équipe si condivideranno sia esperienze di vita che sentimenti e riflessioni sollevati dalla domanda e dalle risposte che abbiamo scambiato in équipe. Cerchiamo di fare tutto questo nel miglior modo possibile, da veri discepoli missionari.

#### **4. Le otto riunioni, il loro concatenarsi e il loro senso.**

Lo sguardo sul mondo che siamo chiamati a evangelizzare sottolinea tre constatazioni che hanno un particolare impatto sulle coppie:

- a) evangelizziamo un mondo post-moderno, disincantato, che non crede né in Dio né nel matrimonio. È il mondo in cui viviamo, di cui facciamo parte. Questa realtà ci tocca e, allo stesso tempo, fa parte di noi.
- b) Siamo inviati a evangelizzare con gioia un mondo in cui l'individualismo e la solitudine feriscono le persone e rendono difficoltoso l'annuncio dell'amore e della vita in comune. A maggior ragione questa realtà ci tocca in quanto anche noi ne siamo toccati e questo rende più complicati il matrimonio e la vita familiare.
- c) Siamo inviati a evangelizzare un mondo relativista, con valori evangelici diversi, ma che, tuttavia, proclama senza saperlo una ragion d'essere che dà senso all'esistenza.

Posti di fronte a questa realtà, armati del gioioso messaggio del Vangelo, che non è più semplice teoria, ma esperienza di vita, vissuta in maniera particolarmente intensa nelle Équipes Notre-Dame, troviamo in questa esperienza personale, in coppia e in équipe, le risposte che seguono e che illuminano il nostro cammino di spiritualità coniugale:



- a) L'incontro con Cristo e il suo Vangelo è per noi una gioia, una risposta di vita, piena di gioia e speranza per la nostra vita di coppia.
- b) L'appartenenza delle Equipe alla Chiesa è un'esperienza di vita di cui vale la pena prendere coscienza e da comunicare agli altri.
- c) L'esperienza ci spinge a testimoniare con gioia la nostra convinzione esistenziale, la nostra certezza di fede vissuta. Da veri discepoli missionari vogliamo rendere più incisiva questa testimonianza, che spesso comunichiamo timidamente, sia come coppia che come comunità.

Il combinarsi di queste riflessioni fa apparire tre linee direttrici che giustificano gli otto capitoli e la loro coerenza interna:

1. La gioia della speranza cristiana in un mondo disincantato.
2. La vita cristiana vissuta in comunità, contro la solitudine e l'individualismo.
3. La convinzione di una fede che dà testimonianza, nei confronti del relativismo.

Che la gioia della Buona Novella, che abbiamo avuto la fortuna di conoscere e di professare, ci spinga a donare generosamente le nostre vite, sull'esempio di nostro Signore Gesù-Cristo!

Volgiamoci ora verso la Vergine Maria, Stella della Nuova Evangelizzazione. *«Ella si è lasciata condurre dallo Spirito, attraverso un itinerario di fede, verso un destino di servizio e Fecondità. Noi oggi fissiamo lo sguardo su di lei, perché ci aiuti ad annunciare a tutti il messaggio di salvezza, e perché i nuovi discepoli diventino operosi evangelizzatori»* (EG 287)

Avanziamo fiduciosi con Maria e diciamo

*“Vergine e Madre Maria,  
tu che, mossa dallo Spirito,  
hai accolto il Verbo della vita  
nella profondità della tua umile fede,  
totalmente donata all'Eterno,  
aiutaci a dire il nostro “sì”  
nell'urgenza, più imperiosa che mai,  
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.*

*... ..Stella della nuova evangelizzazione,  
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,  
del servizio, della fede ardente e generosa,  
della giustizia e dell'amore verso i poveri,  
perché la gioia del Vangelo  
giunga sino ai confini della terra  
e nessuna periferia sia priva della sua luce.»* (EG 288)

## FELICI DI VIVERE OGNI GIORNO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

*Siamo coppie sposate in un mondo che non crede nel matrimonio*

### **Introduzione:**

Davanti all'incredulità di molti, noi, coppie delle END, troviamo la forza di vivere con gioia il nostro impegno sacramentale e di essere testimoni nel mondo della forza dell'amore che sostiene le nostre vite.

### *I - Per lavorare durante il mese*

#### **A. Parola di Dio. Mt 5,13-16**

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

#### **B. Situazioni di vita vissuta :**

*Affrontare le realtà concrete.*

*Non si tratta di risolvere le situazioni, ma solo di commentare, sollecitare la riflessione e l'azione.*

Cara Inés,

Sono un po' triste, piuttosto pensierosa e pessimista. Nessun altro può capirmi come te, che vivi con José l'esperienza delle Equipe Notre-Dame, perché parliamo lo stesso linguaggio.

Mi sento stanca. Un mio studente della scuola media ha sabotato la lezione in cui avevo offerto l'occasione di parlare del matrimonio. Non era la prima volta e la cosa non avrebbe dovuto sorprendermi, sai bene come nel mondo di oggi le persone si facciano beffe di noi coppie sposate, come ci guardino come bestie rare. Ma questa volta la cosa mi ha fatto più male, perché ho discusso con Franck. Lo sforzo che facciamo di mese in mese, grazie ai Punti Concreti di Sforzo, vale la pena?

E riusciremo nella nostra missione di testimoni del difficile dialogo coniugale, quando a volte noi stessi non riusciamo a venirne a capo? Come mantenere una testimonianza gioiosa, quando ogni sorriso è frutto di uno sforzo titanico? Credo nel matrimonio. Sono felice, sposata e con i miei figli. Dicevo questo proprio ieri con i

miei studenti, come faccio frequentemente; ma non hanno forse ragione anche loro ? Cio' che viviamo noi coppie sposate, non è ogni giorno più esotico, più difficile e più contro corrente? Perché per sostenerci abbiamo bisogno di un aiuto come quello che troviamo nelle Equipe?

Cara Teresa,

José e io, abbiamo parecchie volte provato la stessa cosa; non si tratta di un vero e proprio scoraggiamento, ma di una tristezza profonda. Tu sai che qui, nel nostro paese, la situazione è diversa. Da voi ci si sposa ancora molto. Ma come hai ben sottolineato, nelle Equipe, e più in particolare nella loro pedagogia, troviamo ciò che ci fortifica per poter essere coppie felici sul cammino della santità e questo vale certamente la pena di uno sforzo che a volte appare titanico. Sai bene che non è sempre così; la maggior parte delle volte è uno sforzo che non si sente, perché è fatto grazie ad un amore generoso e gioioso in cui si trova spesso una ricompensa gratificante. Ti capisco perfettamente; a volte la fatica non viene solo dai problemi coniugali e familiari, ma da un mondo esterno che sembra non capirci. Come vorremmo che la nostra testimonianza fosse contagiosa! Ma José mi ricordava che il Signore ci ha messi in guardia, dopo averci inviato come pecore in mezzo ai lupi : non sarà facile. Quel che succede è dovuto al fatto che ci piacerebbe ottenere un risultato rapido e, siccome non lo vediamo arrivare, ci scoraggiamo. Ma chi fa il lavoro è Dio! Sarà Lui a dire quando il seme deve germogliare. Noi portiamo a termine la nostra missione perché abbiamo seminato con perseveranza e con gioia. Non ti è venuto in mente che i tuoi studenti ti mettessero alla prova? Che ti facessero mille domande proprio per sentirti riaffermare, come hai senza dubbio fatto, ciò che vogliono credere con tutte le loro forze? Credere è cio' di cui hanno bisogno, perché il loro amore abbia un senso vero. Sarà proprio la tua testimonianza piena di gioia che li porterà ad interrogarsi sul loro modo di pensare. Hai approfittato di un'opportunità che non potevi lasciarti scappare benché ti abbiano presa in giro e, dentro di te, tu non ti sentissi degna di dare questa testimonianza, perché il tuo matrimonio non è perfetto. Ma lo hai fatto perché, benché la tua coppia non sia perfetta, per loro, come per i tuoi figli, sei il miglior esempio possibile di coppia che cerca e trova nello sforzo quotidiano. Dio vi benedice e lo Spirito Santo vi fortifica. Grazie di avermi scritto. Come hai invitato noi a condividere con te, potresti rendere compartecipi i tuoi coequipieri alla prossima riunione di equipe. In loro troverai certamente la fede e darai loro occasione di interrogarsi sulle loro coppie e sul loro agire nella Chiesa e nel mondo. Anche noi lo faremo nella nostra equipe. Saluta Frank. Vi vogliamo bene.

*Inès e José.*

## **C. La nostra esperienza. Domande per la riflessione**

### **In coppia e in équipe**

Scegliete le domande che vi sembrano essere le più adatte alla riflessione e le più adeguate alla vostra esperienza.

- Abbiamo vissuto, situazioni, sentimenti o riflessioni simili? Quali?
- Raccontiamo e condividiamo ciò che abbiamo imparato dalle coppie che conosciamo.
- La nostra esperienza nelle Équipes Notre-Dame ci fornisce spunti per rispondere a chi non crede nel matrimonio? Quali?
- Il fatto di essere sposati e di vivere la spiritualità coniugale permea il nostro modo di agire nella Chiesa e nella società?
- In quali cose concrete della nostra vita si riflette la gioia di essere coppia e una coppia unita dal sacramento?

#### **D. Testi di approfondimento**

- **Quello che ci dice Papa Francesco**

Il Papa Francesco nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* illumina come segue il nostro modo di essere cristiani «*Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva».*

Del resto osserviamo come definisce le ricchezze che ci troviamo a donare agli altri dopo aver assunto la nostra missione «*La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri. La missione alla fin fine è questo».* (EG 10)

*Benché questa missione ci richieda un impegno generoso, sarebbe un errore concepirla come un compito personale ed eroico, poiché l'opera è innanzitutto la Sua, al di là di ciò che noi possiamo scoprire e comprendere. Gesù è « il primo e il più grande evangelizzatore »... In tutta la vita della Chiesa, si deve sempre rendere manifesto che l'iniziativa viene da Dio, che è «lui che ci ha amati per primo» (1 Gv 4, 19) e che « solo Dio fa crescere » (1 Cor 3,7). Questa convinzione ci permette di conservare la gioia davanti ad una missione così esigente che è una sfida che coinvolge la nostra vita nella sua interezza. Ci chiede tutto, ma, allo stesso tempo ci dà tutto.* (EG 12)

- **Quello che ci dicono gli altri**

#### **Cosa accade se dico “sì” a Dio?**

Se dici sì a Dio significa che il suo amore ti ha invaso e questo ti fa oltrepassare i legami di sangue, affettivi e culturali che ti imprigionano nel tuo contesto limitato. Sul cammino della preparazione alla vita missionaria, ognuno capisce i propri limiti, i propri difetti e i propri peccati. Sul cammino da missionario, ti renderai conto che la misericordia di Dio è così grande, che anche nei momenti difficili della tua vita e nei pensieri egoisti nascosti nel tuo cuore, scrive sempre diritto nella vita del-

le persone che ti ha mandato. Ti meraviglierai dei cammini insospettati che la tua presenza apre affinché un gran numero di persone possano seguirli e migliorare le proprie condizioni umane e spirituali. Sentirai una Buona Novella (un Vangelo), non perché sei intelligentissimo e capace, molto meno buono e santo, ma perché Dio ha voluto entrare nel tuo cuore e, da quel momento, modella il tuo modo di essere e agisce a partire dagli spazi che tu gli lasci. Da queste lagune di bontà, il Signore solleva coloro che sono caduti là dove tu passi. Allora capirai San Paolo, quando dice che la sua debolezza e la sua fragilità sono la forza di Dio. Missionari, non siamo santi, siamo solo persone che consegnano nelle mani di Dio la loro fragilità umana che Egli rende feconda. Ti renderai anche conto che le persone vivono sommerse da un oceano di difficoltà. La miseria e l'abbandono hanno lasciato molte ferite difficili da cicatrizzare. Ti sentirai spesso come quel Samaritano che scende dal suo cavallo per inginocchiarsi davanti alla persona caduta per strada per pulirle le ferite e cercare il modo di sollevare e di curare il dolore causato dalla miseria (materiale e umana), dalla discriminazione, dall'emarginazione, dall'abuso da parte di alcuni. Sentirai una luce che brilla nell'oscurità del villaggio, percepirai nel tuo cuore il dolore delle persone, i loro sogni, le loro aspirazioni, le loro angosce... Sentirai che la loro causa è anche la tua causa, e per questa ragione non ti riposerai, ti dedicherai a loro per ore e ore... Renderai concreto il desiderio di Gesù che voleva che i suoi discepoli fossero il sale della terra. La tua vita illuminerà e darà sapore a quella degli altri. Ti vedranno sorridente e felice, entusiasta, pieno di vita... Ti chiederanno da dove viene la forza che ti permette di non scoraggiarti davanti ad un panorama poco entusiasmante. Benché si trovino in una situazione sfavorevole, i poveri faranno festa, sorrideranno e canteranno... li vedrai anch'essi felici e motivati, non per te, ma perché attraverso la tua presenza hanno trovato la Via, la Verità e la Vita: Dio. Perché capiscono che LUI è l'Emmanuele (Dio con noi).

Forse con la tua presenza li avrai solo condotti a Dio, ma il punto è che Dio è tutto. E questo ti renderà felice, troverai una felicità che nessuno potrà toglierti, perché avrai scelto la parte migliore: stare col Signore sulle strade del mondo. Sarai fratello e amico del Signore. Cosa puoi chiedere di più? Trova il coraggio di dire sì!

Frate Joel Cruz, Mccj

### **E. Suggerimenti per maturare nei Punti Concreti di Sforzo:**

Osservando come le coppie hanno vissuto i Punti Concreti di Sforzo in questo mese, è importante riflettere su che cosa ha fatto ciascuno e come potrebbe migliorare nell'ambito della missione che il Signore ci raccomanda.

Nel corso del mese dobbiamo crescere in tutti i Punti Concreti di Sforzo.

Di seguito riportiamo alcuni suggerimenti:

#### **Per la regola di vita di coppia e il Dovere di Sedersi**

- Ti eri reso conto delle molteplici occasioni che ti sono offerte di essere missionario?

- Potresti darti un compito concreto per questo mese?

### **Per la lettura della Parola, la preghiera personale e di coppia**

Facciamo la nostra lettura e la nostra preghiera guidati da quel che Papa Francesco ci suggerisce:

*Alla presenza di Dio, in una lettura calma del testo, è bene domandare, per esempio: «Signore, che cosa dice a me questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?», oppure: “Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae?» (EG 153)*

### **II - Per la riunione d'équipe:**

#### **A. Testo per la meditazione:**

Utilizzare lo stesso testo del Vangelo letto in I-A “Per lavorare durante il mese”: Mt 5,13-16.

#### **B. “Situazione di vita vissuta” e domande per la riflessione:**

È giunto il momento di dare una lettura in equipe della «Situazione di vita» su cui si è lavorato durante il mese e per scambiare riflessioni e azioni concrete che sono state sollecitate sia dalla «situazione di vita» che dalle domande proposte.

#### **C. Messa in comune. Qualche spunto:**

È un momento privilegiato per condividere la nostra vita con l'équipe. “ E’ un momento nel quale le coppie mettono in comune le preoccupazioni della vita quotidiana, i loro impegni apostolici, le loro gioie, le loro speranze. (Guida delle END) Si può condurre la messa in comune seguendo una delle tracce qui di seguito indicate.

Vi invitiamo a confrontarvi e a dividerle a partire dai seguenti brani tratti dalla Lettera da Brasilia:

- Il Movimento delle Equipe Notre-Dame, pur ricordando che deve rimanere un movimento di spiritualità, deve non solo approfondire la spiritualità coniugale al suo interno, ma anche irradiarla verso l'esterno.
- Le Equipe Notre-Dame devono essere un movimento di comunità in cammino, offrendo alle nuove generazioni ragioni di speranza.
- Il matrimonio è una grazia e una missione.

#### **A. Compartecipazione dei punti concreti di sforzo:**

Nel paragrafo “per lavorare durante il mese”, vi sono stati proposti alcuni orienta-

menti per aiutarvi nella pratica dei Punti Concreto di Sforzo. A questo punto della riunione partecipate alla vostra equipe i risultati del lavoro svolto.

## **B. Orazione liturgica**

### **Il Cantico di Zaccaria**

*Ant.* : Voi siete la luce del mondo ; mostrate la vostra luce agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e glorifichino il vostro Padre celeste

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,  
perché ha visitato e redento il suo popolo,  
e ha suscitato per noi un Salvatore potente  
nella casa di Davide, suo servo,  
come aveva detto  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
salvezza dai nostri nemici,  
e dalle mani di quanti ci odiano.  
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza,  
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,  
di servirlo senza timore, in santità e giustizia  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.  
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,  
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
nella remissione dei suoi peccati.  
Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,  
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,  
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra di morte,  
e dirigere i nostri passi  
sulla via della pace”.

*Ant.* : Voi siete la luce del mondo ; mostrate la vostra luce agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e glorifichino il vostro Padre celeste

### ***Raccomandazione:***

*Lavoriamo in coppia sul prossimo capitolo per tutto il prossimo mese.  
E' molto importante, per far sì che il tema di studio permei le nostre vite.*

## LA CONVINZIONE DELLA FEDE CHE TESTIMONIAMO

*Come realizzare nella gioia la nostra missione, in un mondo senza Dio?*

### **Introduzione:**

Non è un caso se ci chiamiamo Équipes Notre-Dame, in onore di quella madre che ci ha dato l'esempio più sublime di fede e di fiducia in Gesù Cristo. Se ci prende nelle sue mani, la nostra vita acquisterà un senso nuovo che illuminerà innumerevoli persone.

### *I Per lavorare durante il mese:*

#### **A. Parola di Dio. Gc 2, 14-17**

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

#### **B. Situazioni di Vita vissuta:**

*Affrontare le realtà concrete.*

*Non si tratta di risolvere le situazioni, ma solo di commentare, sollecitare la riflessione e l'azione.*

Buongiorno amica cara:

Ti scrivo brevemente per dirti che sono davvero desolata per Natalia. Solo sei mesi fa mi hai chiesto notizie della sua coppia. Ora quel che mi preoccupa e mi rattrista è che la mia bimba, la mia piccolina ha avuto una crisi di fede. Esattamente in relazione a quel che ti dicevo e che discutevamo in equipe: «E la testimonianza dei tuoi genitori» le ho chiesto. Non ha saputo cosa rispondermi, poverina. La vedo confusa e so che passerà, ma se non passasse? È l'influenza dell'Università, dei compagni di studi, del mondo. Sono contenta di averle potuto parlare a lungo, ma non so ancora se il matrimonio sarà civile o religioso. Dice che vuole sia religioso, ma se non crede in Dio che senso ha? Prega molto per lei e per noi. Mio marito è contrariato: «Chi si sposa in Chiesa, prima o poi tornerà alla Fede!» mi ha detto un giorno, ma so che non ci crede neanche lui. Ahimé, amica mia, abbiamo lottato tutta la vita per essere buoni cristiani! Signore, come è difficile la missione a cui ci chiami!

Inés.

Carissima amica:

Come mi rattrista quel che mi hai raccontato di Natalia! Ma ricordati che io lavoro con i giovani e che tu stessa mi dicevi che nulla di ciò che si semina in loro va perduto. Moltissime volte, attraverso le loro domande, mi hanno chiesto di riaffermare



ciò che ho sempre insegnato loro, ma la vita li ha spinti a dubitare. Dato il mondo in cui vivono per loro è più difficile essere credenti di quanto lo sia stato per noi. In realtà non è che sia più difficile, ma ci sono molte più tentazioni. E questo esige una convinzione maggiore. Conosco Natalia e confido in quel che avete seminato in lei, perché conosco la qualità del seme (il Vangelo) e la qualità della terra che è questa ragazzina. Tutto questo vale oro! Senza dubbio si tratta di una crisi passeggera da cui uscirà più forte. Per parte mia pregherò per lei. Abbracciala per me con grande affetto. È peggio quando i giovani non si interrogano sull'esistenza di Dio o vivono come se Lui non esistesse. E tuttavia, dopo aver visto i miei studenti atei, constato una sete di senso, una ricerca dell'infinito, una tale mancanza dell'Amore vero che approfitto di tutto questo per seminare con cura e con discrezione l'amore e la gioia che Dio ha messo nel mio cuore. Il Signore e la Chiesa intera mi sostengono, nelle Equipe ci sono molte coppie sante e non mi vergogno a dirlo. Se una persona non ha sete, occorre farle incontrare qualcuno che ce l'ha perché bevano fianco a fianco: in questo modo, forse, la convincerà.

La tua amica e compagna nel cammino verso il Signore.

### **C. La nostra esperienza. Domande per la riflessione**

#### **In coppia e in equipe**

Scegliete le domande che vi sembrano essere le più adatte alla riflessione e le più adeguate alla vostra esperienza.

- Abbiamo vissuto situazioni, sentimenti o fatto riflessioni simili? Quali?
- Che differenza c'è quando, invece di respingere coloro che non credono, cerchiamo di capirli e, nonostante il fatto che non siamo d'accordo, facciamo lo sforzo di ascoltarli attentamente prima di parlare?
- Come si sviluppa e matura la nostra fede all'interno delle Equipe Notre-Dame?
- Nel nostro modo di reagire di fronte a situazioni come quella descritta nella lettera, nascondiamo la paura per il timore di perdere la fede oppure scegliamo di affrontarla con serietà?
- Pur partecipando alle Equipe Notre-Dame e alla vita della Chiesa, vivo il mio matrimonio come se Dio non esistesse?
- Rispetto ai nostri figli abbiamo seminato e continuiamo a seminare con gioia una testimonianza di fede? (Evitate di parlare dei risultati di questa testimonianza)

### **D. Testi di approfondimento**

- **Quello che ci dice Papa Francesco:**

Ascoltiamo Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*:

*La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. (EG 2)*

*[...] Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. (EG 3)*

*Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie (EG 6)*

- **Quello che ci dicono le Equipe**

### **Quello che ci dice Padre Caffarel: Sedotto da Dio**

Un santo non è per prima cosa, come molti immaginano, una specie di campione che compie prodezze di virtù, delle performances spirituali. È prima di tutto un uomo sedotto da Dio. E che consegna a Dio la sua intera vita.

Era già così per i santi dell'Antico Testamento. Uno di loro, Geremia, si è confidato a noi con parole ineguagliabili: «Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: “Violenza! Oppressione!”. Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: “Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!”. Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.» (Ger 20, 7-9)

Se questo è vero per i profeti, lo è ancora di più per gli apostoli. Guardiamo Giovanni e Giacomo (Mt 4, 21-22). In una bella giornata primaverile, sulle rive incantate del lago di Tiberiade, i due giovani riparano le loro reti, in compagnia di loro padre Zebedeo. Forse cantano. Forse sono canti d'amore... Un uomo passa, è ancora giovane. Si avvicina. E la sua voce deve contenere una seduzione straordinaria, perché basta un solo richiamo perché Giacomo e Giovanni lascino senza esitazioni loro padre e le loro reti e lo seguano con il passo leggero degli adolescenti felici. Non

hanno idea dell'avventura in cui si stanno imbarcando. In realtà il loro destino è appena stato deciso. Si sono giocati la vita intera su qualche parola di Cristo. Anche loro sono stati sedotti, anche loro si sono consegnati.

Qualche anno dopo sarà la volta di Paolo. Nelle sue lettere appare chiaro in ogni pagina, il suo amore appassionato per colui che lo ha conquistato dopo un'asprissima lotta. Infatti un giorno Cristo gli è apparso (1 Cor 15,8), lui lo ha visto (1 Cor 9,1). Da quel momento la sua vita si è trasformata radicalmente. «Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.» (Fil 3, 7-12). Allo stesso modo non dà alcuna importanza alla stima del mondo: «Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo! «(Gal 1,10). L'amore de suo Signore lo segue da presso (2 Cor 5, 14) ed è sicuro che nulla al mondo potrebbe separarlo da questo amore: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori!» (Rm 8, 35-39). Non teme nemmeno la propria debolezza; neanche quella rischia di disamorarlo del suo Maestro: «Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.» (2 Cor 12,9). La sua unione con Cristo giunge fino all'identificazione con Lui: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me.» (Gal 2, 19-20). Ciò non toglie che sia impaziente di essere completamente posseduto dal suo Dio: «Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.» (Fil 1, 23-24). «A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo» (Ef 3, 8). E quando giunge alla sera di una vita interamente spesa per il suo Signore, un'ultima confidenza fatta a Timoteo il suo amato discepolo, sconvolgente nella sua semplicità, ci fa intravedere il fondo del suo cuore: «so in chi ho posto la mia fede» (2 Tm 1, 12).<sup>1</sup> Non esistono due tipi di uomini: uno chiamato a offrirsi a Dio senza riserva, come

---

1 Henri Caffarel – L'Anneau d'Or – LE MARIAGE, CE GRAND SACREMENT. Numéro spécial 111-112 - Mai - Août 1963 (pages 289 à 303)

Giovanni o Paolo e l'altro ad un amore tiepido.

Non esistono due santità in una delle quali il dono totale non sarà realizzato. Se il matrimonio non è un mezzo per giungere alla perfezione dell'amore di Dio, esso diventa una trappola da evitare.

Siete chiamati alla santità. Ed è attraverso il matrimonio che dovete tendere ad essa.

### **E. Suggerimenti per maturare nei Punti Concreti di Sforzo:**

Osservando come le coppie hanno vissuto i Punti Concreti di Sforzo in questo mese, è importante riflettere su che cosa ha fatto ciascuno e come potrebbe migliorare nell'ambito della missione che il Signore ci raccomanda.

Nel corso del mese dobbiamo crescere in tutti i Punti Concreti di Sforzo.

Di seguito riportiamo alcuni suggerimenti:

#### **Per la regola di vita di coppia e il Dovere di Sedersi**

- Nelle conversazioni lasci trasparire la tua fede e la tua fiducia nel Signore?
- Sei cosciente della testimonianza di fede che dai attraverso le azioni che compi?
- Come potresti migliorare in questi ambiti?

#### **Per la Lettura della Parola di Dio, la preghiera personale e di coppia**

Leggiamo e preghiamo tenendo come guida i suggerimenti di Papa Francesco. *Alla presenza di Dio, in una lettura calma del testo, è bene domandare, per esempio: «Signore, che cosa dice a me questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?», oppure: «Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae?».* (EG 153)

### **II - Per la riunione d'équipe:**

#### **A. Testo per la meditazione:**

Utilizzare lo stesso testo della Bibbia letto in I-A "Per lavorare durante il mese":  
Gc 2, 14-17

#### **B. "Situazione di vita vissuta" e domande per la riflessione:**

E' giunto il momento di dare una lettura in equipe della «Situazione di vita» su cui si è lavorato durante il mese e per scambiare riflessioni e azioni concrete che sono state sollecitate sia dalla «situazione di vita» che dalle domande proposte.

#### **C. Messa in comune. Qualche spunto:**

È un momento privilegiato per condividere la nostra vita con l'équipe. “ E’ un momento nel quale le coppie mettono in comune le preoccupazioni della vita quotidiana, i loro impegni apostolici, le loro gioie, le loro speranze. (Guida delle END). Si può condurre la messa in comune seguendo una delle tracce qui di seguito indicate:

- Rileggendo l'articolo di Padre Caffarel pensiamo a quando possiamo considerarci «sedotti da Dio». Quali sono le circostanze che aiutano il realizzarsi di questa certezza?
- Sentiamo di vivere la nostra fede con gioia?

#### **D. Compartecipazione dei punti concreti di sforzo:**

Nel paragrafo “per lavorare durante il mese”, vi sono stati proposti alcuni orientamenti per aiutarvi nella pratica dei Punti Concreto di Sforzo. A questo punto della riunione compartecipate alla vostra equipe i risultati del lavoro svolto.

#### **E. Orazione liturgica**

##### **Ricerca delle vie di Dio e del suo perdono. Salmo 25**

Di Davide.

A te, Signore, innalzo l'anima mia,  
Mio Dio, in te confido:  
che io non resti deluso!

Non trionfino su di me i miei nemici!  
Chiunque in te spera non resti deluso;  
sia deluso chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza;  
Io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza  
e le mie ribellioni, non li ricordare:  
ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

##### ***Raccomandazione:***

*Lavoriamo in coppia sul prossimo capitolo per tutto il prossimo mese.  
E' molto importante, per far sì che il tema di studio permei le nostre vite.*

**SENZA TEMERE UNA STRADA ESIGENTE**  
*Spiritualità coniugale, una sfida e una possibilità.*

**Introduzione:**

Al giorno d'oggi siamo costantemente spinti a pensare al nostro benessere personale, ad evitare le sofferenze e a negarle a ogni costo; ci vengono imposti l'IO e i suoi desideri. O siamo essere diversi, chiedere al Signore quel che si aspetta da noi e osiamo rispondere al suo amore esigente.

*I - Per lavorare durante il mese*

**A. Parola di Dio: Lc 9, 23-26**

Poi, a tutti, diceva: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.

**B. Situazioni di vita vissuta:**

*Affrontare le realtà concrete.*

*Non si tratta di risolvere le situazioni, ma solo di commentare, sollecitare la riflessione e l'azione.*

Ascoltiamo il saluto dei nostri diplomati della scuola media.

Cari amministratori, genitori, insegnanti e compagni,  
Siamo qui per far festa! È l'ultima volta che ci riuniamo, come una grande famiglia educativa che abbiamo formato in tutti questi dodici anni passati assieme, lavorando agli stessi interessi, agli stessi valori, agli stessi ideali e per cogliere l'occasione di ricapitolare quanto abbiamo vissuto e che ci ha permesso di giungere a questo momento felice.

Siamo giunti qui per una decisione presa dai nostri genitori – e non da noi – quando avevamo solo circa quattro anni; è stata una decisione ben presa che ci ha aperto le porte per numerose esperienze e ci ha permesso di incontrare persone che sono state per noi da esempio e da ispirazione per le nostre future vite personali e professionali. Ci hanno insegnato il rigore per poter trovare la verità, la disciplina per ottenere la padronanza di noi stessi, il valore del lavoro accanito e costante per raggiungere

l'obiettivo, così come la perseveranza per poter divenire virtuosi. Da loro abbiamo imparato quale pace lasci nel cuore il rallegrarsi della bellezza e della natura che Dio ci dona. Nell'ambiente scolastico abbiamo anche scoperto l'amicizia. Non è inutile dire che la scuola ci aiuta a imparare e a farci degli amici.

Un'altra lezione che ci ha segnati per tutta la vita è stata la condivisione del terribile incidente del nostro compagno Julián Gómez; abbiamo imparato, nel dolore e nella sofferenza, che il consiglio disinteressato e l'avvertimento preventivo sono segnali utili sul nostro cammino. Come avremmo voluto che quella sera non ci fosse stato alcool; che la velocità non ci tentasse tanto; come avremmo voluto capire che al momento opportuno bisogna dire NO! Grazie a te, Julián, abbiamo capito che la disabilità è una chiamata a unirsi e a condividere doni e qualità con chi ne ha bisogno; ma ancora di più abbiamo appreso che servire gli altri ci dà ogni giorno di più l'opportunità di diventare migliori. Grazie per aver voluto concludere questo anno scolastico con noi, insegnandoci in questo modo il valore dell'umiltà e della disciplina e il fatto che con essi si può andare lontano!

Ai nostri genitori vogliamo dire grazie perché sono stati esigenti, perché ci hanno mostrato che – benché ci sgridino – vivere senza confrontarsi a richieste esigenti non riempie il cuore, che è più importante scambiarsi un abbraccio sincero che mandarsi un sms, che vivere compiendo degli sforzi e lavorando coscienziosamente è proprio ciò che ci fa crescere.

Oggi stiamo per lasciare la protezione di questo gruppo e iniziare il nostro cammino personale, ma con noi portiamo gli strumenti che voi, genitori ed insegnanti, ci avete donato. Vedervi ogni giorno accingervi al lavoro con entusiasmo e lottare senza sosta per la vita, è stato un esempio e ci ha dato coraggio.

Da ultimo teniamo ad attirare l'attenzione sul fatto che essere la classe che ha ottenuto i voti più alti degli ultimi cinque anni, significa che vi aspettate molto da noi, perché sapete ciò di cui siamo capaci. Accettiamo la sfida, usciamo e diamo il meglio di noi stessi alle nostre famiglie, alla nostra comunità e alla nostra società; loro hanno bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di loro. Con l'aiuto di Dio, ci riusciremo! Grazie a tutti.

## **C. La nostra esperienza. Domande per la riflessione**

### **In coppia e in équipe**

Scegliete le domande che vi sembrano essere le più adatte alla riflessione e le più adeguate alla vostra esperienza.

- Quali parti del discorso qui sopra vi sembrano avere somiglianza con la vita cristiana?
- Abbiamo vissuto situazioni in cui ci è sembrato di essere troppo esigenti? Quali? Come abbiamo reagito?

- Abbiamo paura di essere esigenti con noi stessi, i nostri figli, i nostri subordinati, i nostri impiegati, i nostri colleghi, i nostri amici? Perché?
- Come affrontare i momenti impegnativi di situazioni che ci arricchiscono?
- Le richieste delle END ci sembrano eccessive? Quali e perché?
- Siamo coscienti dell'influsso che esercitiamo su chi ci circonda?

## D. Testi di approfondimento

- **Quel che ci dice Papa Francesco**

È evidente che l'esigenza di vivere concretamente il cristianesimo non si fonda sul pessimismo, ma è animata da quella gioia speciale che solo Cristo può dare. Vediamo ciò che Papa Francesco ci dice a questo proposito nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* – La gioia del Vangelo

*La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere (cfr Gv 16,22). I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere. Inoltre, lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità, senza dimenticare che «dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia» (Rm 5,20)...(EG 84)*

*... Nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo. Chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti, e ricordare quello che disse il Signore a san Paolo: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Cor 12,9). Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria, che si porta con una tenerezza combattiva contro gli assalti del male. (EG 85)*

*... Perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo (EG 88)*

*... E' necessario aiutare a riconoscere che l'unica via consiste nell'imparare a incontrarsi con gli altri con l'atteggiamento giusto, apprezzandoli e accettandoli come compagni di strada, senza resistenze interiori. Meglio ancora, si tratta di imparare a scoprire Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste. E' anche imparare a soffrire in un abbraccio con Gesù crocifisso quando subiamo aggressioni ingiuste o ingratitudini, senza stancarci mai di scegliere la fraternità. (EG 91)*



- **Quel che ci dicono gli altri**

### **La gioia, esigenza cristiana**

La gioia è insita nella nostra condizione di cristiani, perché emana dai fondamenti della nostra fede: Cristo è risorto, perché nessuno possa strapparcelo. Gv 16,22.

Siccome la nostra gioia è santa, non potete inciampare su qualche ostacolo accidentale e transitorio che viene a disturbare la nostra vita. Il dolore, la povertà, la malattia non possono sostituire la gioia vera; di conseguenza essa deve manifestarsi come per gli apostoli quando la vita è amara e difficile: “se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.”

Se la vera gioia è un’esigenza che deriva dalle radici della nostra fede, essa deve essere una caratteristica della nostra condizione di cristiani, a tal punto che Paolo dice con insistenza: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti.» (Fil 4,4); quanto sono lontani da questo modo di pensare coloro che credono che per essere buoni, sia necessario essere seri e austeri!

Un cristiano che non sia pieno di gioia non ha ancora scoperto il fondamento del suo cristianesimo né l’impegno che esso comporta. La gioia dei cristiani è di un tipo tale che possono trarne profitto solo coloro che vivono il loro cristianesimo autenticamente. (Cf [www.autorescatólicos.org.ar](http://www.autorescatólicos.org.ar))

Padre Tomás Rodríguez

- **Quel che ci dicono le END**

Nel testo intitolato «Non c’è vita senza impegno» padre Caffarel avvicina il tema della condizione cristiana alla situazione specifica della riunione di equipe. La sua riflessione è senza dubbio un imprescindibile aiuto alla comprensione di ciò che viene chiesto ai componenti dell’equipe.

«...perché una riunione di equipe che non sia innanzitutto uno sforzo comune per incontrare Gesù Cristo, è qualcosa di ben diverso da una riunione delle Equipe Notre-Dame. ...» Essere esigenti in amore, non significa tanto accanirsi contro i difetti dell’altro (ogni educatore lo sa bene), quanto favorire in un cuore la crescita della generosità verso Dio e verso il prossimo, come si attizzerebbe una fiamma.

... Da ultimo, il vostro amore sia paziente, della pazienza del contadino che si fida del trascorrere delle stagioni. Solo allora il vostro amore esigente darà frutto.

«Il tuo amore senza esigenza mi sminuisce; la tua esigenza senza amore mi fa ribellare; la tua esigenza senza pazienza mi scoraggia; il tuo amore esigente mi fa crescere» «Quando le coppie si esercitano nell’aiuto reciproco e nell’amore fraterno, poco a poco il cuore si dilata. E da persona vicina a persona vicina si estende alla casa, al quartiere, alla nazione fino a toccare le rive più lontane...»

Una comunità fraterna è un messaggio di Dio agli uomini. Il suo messaggio più importante è quello che svela la vita intima di Dio, la sua vita trinitaria. Non c'è discorso su Dio più eloquente e persuasivo dello spettacolo di cristiani che «siano uno» come il Padre e il Figlio sono Uno.

Nulla glorifica Dio più che dei cristiani uniti. È un grande capolavoro della grazia divina. Dio se ne compiace, riconoscendovi un riflesso della sua vita trinitaria. «I cieli narrano la gloria di Dio», l'amore fraterno narra l'Amore eterno.

Che questa sia dunque la vostra idea fissa: fare della vostra équipe *un trinfo della carità*.

L'Anneau d'Or – Maggio-Agosto 1956  
Capitolo VI, Testi di padre Caffarel, Profeta del Matrimonio

### **E. Suggestioni per maturare nei Punti Concreti di Sforzo:**

Osservando come le coppie hanno vissuto i Punti Concreti di Sforzo in questo mese, è importante riflettere su che cosa ha fatto ciascuno e come potrebbe migliorare nell'ambito della missione che il Signore ci raccomanda.

Nel corso del mese dobbiamo crescere in tutti i Punti Concreti di Sforzo.

Qui di seguito riportiamo alcuni suggerimenti:

#### **Per la regola di vita di coppia e il Dovere di Sedersi**

- Esamino la mia regola di vita e mi chiedo se potrei essere più esigente nella sua attuazione.
- Nel dialogo di coppia sono più esigente con il mio coniuge che con me stesso?

#### **Per la Lettura della Parola di Dio, la preghiera personale e di coppia**

- Avviciniamoci alla Parola di Dio consapevoli del fatto che il leggerla e la preghiera sono le maniere migliori per superare le difficoltà anche se questo sembra estremamente difficile.

### ***II - Per la riunione d'équipe:***

#### **A. Testo per la meditazione:**

Utilizzare lo stesso testo del Vangelo letto in I-A "Per lavorare durante il mese": Lc 9, 23-26

## **B. “Situazione di vita vissuta” e domande per la riflessione:**

È giunto il momento di dare una lettura in équipe della «Situazione di vita» su cui si è lavorato durante il mese e per scambiare riflessioni e azioni concrete che sono state sollecitate sia dalla «situazione di vita» che dalle domande proposte.

## **C. Messa in comune. Qualche spunto:**

È un momento privilegiato per condividere la nostra vita con l'équipe. “ E’ un momento nel quale le coppie mettono in comune le preoccupazioni della vita quotidiana, i loro impegni apostolici, le loro gioie, le loro speranze. (Guida delle END)

Si può condurre la messa in comune seguendo la seguente traccia:

- Dopo aver letto le raccomandazioni di Padre Caffarel sulla riunione di équipe, condividiamo le azioni che potremmo mettere in atto per migliorare la vita della nostra équipe.

## **D. Compartecipazione dei punti concreti di sforzo:**

Nel paragrafo “per lavorare durante il mese”, vi sono stati proposti alcuni orientamenti per aiutarvi nella pratica dei Punti Concreto di Sforzo. A questo punto della riunione compartecipate alla vostra équipe i risultati del lavoro svolto.

## **E. Orazione liturgica**

### **Salmo 1**

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.

### ***Raccomandazione:***

*Lavoriamo in coppia sul prossimo capitolo per tutto il prossimo mese.  
E' molto importante, per far sì che il tema di studio permei le nostre vite.*

## CRISTO SÌ, MA CON LA CHIESA *Cristo sì, ma la Chiesa no*

### **Introduzione:**

Attualmente, nel mondo secolare, materialista e individualista in cui viviamo, è cosa comune separare Cristo dalla Chiesa e pretendere che si possa seguire Cristo senza riconoscere la Chiesa o senza farne parte. Parte della nostra missione di coppie cattoliche è testimoniare gli impegni che assumiamo in quanto membri della Chiesa e dei legami indissolubili che esistono tra la Chiesa e Cristo.

### *I - Per lavorare durante il mese*

#### **A. Parola di Dio: Col 1, 23-29**

Purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro. Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

#### **B. Situazioni di vita vissuta:**

*Affrontare le realtà concrete.*

*Non si tratta di risolvere le situazioni, ma solo di commentare, sollecitare la riflessione e l'azione.*

La conversazione qui a seguito riportata si è svolta tra un padre e un figlio nel giorno della Festa della Mamma.

Padre: Figlio mio, andiamo a Messa. Oltre ad essere domenica, è la festa della Mamma e dobbiamo ringraziare Dio per tua madre e pregare per lei. So che andare a Messa non ti piace e che è molto tempo che hai smesso di andarci, ma che cos'è un'ora dedicata a ringraziare Dio, al confronto di tutte le ore che perdi ogni settimana a non far nulla? Andiamoci assieme, fallo per me, ma soprattutto per lei, sai

quanto sarebbe felice se tu mi accompagnassi a Messa. È sicuramente il più bel regalo che tu possa farle, dopo tanto tempo che ti sei allontanato dalla Chiesa. Per di più ascolterai la parola di Dio e rifletterai per un momento sul quel che avete da dirvi. Se fai attenzione ti accorgerai che la parola di Dio è presente e si adatta perfettamente alle nostre attuali esistenze nel XXI secolo. Il Cristianesimo deve essere vissuto in una comunità e l'Eucaristia è il luogo privilegiato delle relazioni comunitarie. Dai, vestiti e andiamo assieme.

Figlio: No papà, non contare su di me, non voglio venire. Come sai credo in Dio e in Gesù Cristo, ma la mia relazione con Dio è personale e non ha bisogno di intermediari, di templi e ancora meno di essere vissuta in mezzo a un mucchio di sconosciuti. Dio è ovunque e per rendere grazie o pregare non c'è bisogno di andare in chiesa, né di ascoltare tutti che ripetono come pappagalì e meccanicamente frasi che sono prive di senso. Io prego e ringrazio Dio quando e dove voglio, ma non andando in chiesa perché sono obbligato. Per me è importante la spiritualità, non la religiosità. Inoltre la predica del sacerdote è noiosa e datata, sembra venire da un'altra epoca. In realtà non trovo nulla che mi attragga nella messa, che non mi dà niente di nuovo. È come per la confessione, trovo inutile andare a riferire i miei «peccati» a una persona che senza dubbio è più colpevole di me e che non pratica ciò che predica. Insomma sono allergico ai preti e alla Chiesa, non mi fido di loro ; in realtà il fatto che ogni giorno si scopra un nuovo scandalo di cui è protagonista un prete, mi porta a non rispettare più la Chiesa istituzione. Non credere nella Chiesa non significa smettere di credere in Dio.

Inoltre vedo moltissima incoerenza in tante persone che vanno a messa tutti i giorni, ma che, appena escono dalla chiesa, non danno nella vita quotidiana alcuna testimonianza cristiana, anzi, nei loro ruoli agiscono esattamente al contrario di come Cristo chiede di agire.

Insomma non posso resistere per tutta la durata di una messa e per me la conclusione è questa: Cristo sì, ma non la Chiesa. Cerco di vivere la mia vita senza ferire nessuno e questo mi basta davanti a Dio.

## **C. La nostra esperienza. Domande per la riflessione**

### **In coppia e in equipe**

Scegliete le domande che vi sembrano essere le più adatte alla riflessione e le più adeguate alla vostra esperienza.

- Abbiamo vissuto situazioni, pensieri, sentimenti simili? Quali?
- Se fossimo al posto del padre di famiglia della situazione evocata più sopra che risposta daremmo alla riflessione di nostro figlio?
- Nella nostra esperienza di appartenenza alle Equipe, troviamo risposte capaci di aiutarci a rispondere a chi pretende di separare Cristo dalla Chiesa? Quali?
- Qual è il nostro pensiero personale e di coppia sulla Chiesa?

- Siamo consapevoli degli impegni e delle responsabilità che abbiamo in quanto membri della Chiesa? Come ce ne facciamo carico nella nostra quotidianità?
- È la Chiesa a doversi rinnovare o sono gli uomini che hanno bisogno di rinnovarsi nella Chiesa? Come faremmo?

#### D. Testi di approfondimento

- **Quel che ci dice Papa Francesco**

#### Catechesi di Papa Francesco del 25 giugno 2014

Oggi parleremo sull'appartenenza alla Chiesa.

1. Non siamo isolati e non siamo cristiani a titolo individuale, ognuno per conto proprio, no, *la nostra identità cristiana è appartenenza!* Siamo cristiani perché apparteniamo alla Chiesa. È come un cognome: se il nome è “sono cristiano”, il cognome è “appartengo alla Chiesa”. È molto bello notare come questa appartenenza venga espressa anche nel nome che Dio attribuisce a sé stesso. Rispondendo a Mosè, nell'episodio stupendo del “rovetto ardente” (cfr *Es* 3,15), si definisce infatti come *il Dio dei padri*. Non dice: Io sono l'Onnipotente..., no: *Io sono il Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe*. In questo modo Egli si manifesta come il Dio che ha stretto un'alleanza con i nostri padri e rimane sempre fedele al suo patto, e ci chiama ad entrare in questa relazione che ci precede. Questa relazione di Dio con il suo popolo ci precede tutti, viene da quel tempo.
2. In questo senso, il pensiero va in primo luogo, con gratitudine, a *coloro che ci hanno preceduto* e che ci hanno accolto nella Chiesa. Nessuno diventa cristiano da sé! E' chiaro questo? Nessuno diventa cristiano da sé. Non si fanno cristiani in laboratorio. Il cristiano è parte di un popolo che viene da lontano. Il cristiano appartiene a un popolo che si chiama Chiesa e questa Chiesa lo fa cristiano, nel giorno del Battesimo, e poi nel percorso della catechesi, e così via. Ma nessuno, nessuno diventa cristiano da sé. Se noi crediamo, se sappiamo pregare, se conosciamo il Signore e possiamo ascoltare la sua Parola, se lo sentiamo vicino e lo riconosciamo nei fratelli, è perché altri, prima di noi, hanno vissuto la fede e poi ce l'hanno trasmessa. La fede l'abbiamo *ricevuta* dai nostri padri, dai nostri antenati, e loro ce l'hanno insegnata. Se ci pensiamo bene, chissà quanti volti cari ci passano davanti agli occhi, in questo momento: può essere il volto dei nostri genitori che hanno chiesto per noi il Battesimo; quello dei nostri nonni o di qualche familiare che ci ha insegnato a fare il segno della croce e a recitare le prime preghiere. Io ricordo sempre il volto della suora che mi ha insegnato il catechismo, sempre mi viene in mente – lei è in Cielo di sicuro, perché è una santa donna - ma io la ricordo sempre e rendo

grazie a Dio per questa suora. Oppure il volto del parroco, di un altro prete, o di una suora, di un catechista, che ci ha trasmesso il contenuto della fede e ci ha fatto crescere come cristiani... Ecco, questa è la Chiesa: una grande famiglia, nella quale si viene accolti e si impara a vivere da credenti e da discepoli del Signore Gesù.

3. Questo cammino lo possiamo vivere non soltanto *grazie* ad altre persone, ma *insieme* ad altre persone. Nella Chiesa non esiste il “fai da te”, non esistono “battitori liberi”. Quante volte Papa Benedetto ha descritto la Chiesa come un “noi” ecclesiale! Talvolta capita di sentire qualcuno dire: “Io credo in Dio, credo in Gesù, ma la Chiesa non m’interessa...”. Quante volte abbiamo sentito questo? E questo non va. C’è chi ritiene di poter avere un rapporto personale, diretto, immediato con Gesù Cristo al di fuori della comunione e della mediazione della Chiesa. Sono tentazioni pericolose e dannose. Sono, come diceva il grande Paolo VI, dicotomie assurde. È vero che camminare insieme è impegnativo, e a volte può risultare faticoso: può succedere che qualche fratello o qualche sorella ci faccia problema, o ci dia scandalo... Ma il Signore ha affidato il suo messaggio di salvezza a delle persone umane, a tutti noi, a dei testimoni; ed è nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle, con i loro doni e i loro limiti, che ci viene incontro e si fa riconoscere. E questo significa appartenere alla Chiesa. Ricordatevi bene: essere cristiano significa appartenenza alla Chiesa. Il nome è “cristiano”, il cognome è “appartenenza alla Chiesa”.

Cari amici, chiediamo al Signore, per intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, la grazia di non cadere mai nella tentazione di pensare di poter fare a meno degli altri, di poter fare a meno della Chiesa, di poterci salvare da soli, di essere cristiani di laboratorio. Al contrario, non si può amare Dio senza amare i fratelli, non si può amare Dio fuori della Chiesa; non si può essere in comunione con Dio senza esserlo nella Chiesa, e non possiamo essere buoni cristiani se non insieme a tutti coloro che cercano di seguire il Signore Gesù, come un unico popolo, un unico corpo, e questo è la Chiesa. Grazie.

- **Quel che ci dicono le END**

### **La spiritualità della seggiolaia<sup>2</sup>**

Alcuni mesi di vita in comune... delusione. La cosa sorprende solo i diretti interessati: avevano intrapreso il cammino del matrimonio per PRENDERE e non per DARE.

Dopo qualche anno di entusiasmo questo militante di Azione Cattolica lascia il gruppo: «Non mi dà più niente». Eccone un altro più preoccupato di prendere che di dare.

---

2 La seggiolaia era la persona che affittava le sedie nei parchi pubblici parigini. (ndt)

Perfino da Dio si viene per prendere e non per dare: «A che serve continuare a comunicarmi e a confessarmi, non mi dà più nulla» ...

E la moglie si distacca dalla coppia, il militante dal suo movimento, il parrochiano dalla sua parrocchia, il francese dalla Francia, l'uomo dal suo creatore.

Più modestamente voglio invitare ogni coppia a interrogarsi: perché sono entrato in equipe? Per prendere o per dare?

Poi rivolgendomi ad ogni equipe: perché avete aderito al Movimento? Solo per trovare dei temi di studio ben fatti, ricevere una Lettera mensile, trarre profitto dalle esperienze altrui? In questo caso le Equipe non sono il vostro posto.

Ma se mi rispondete: «Vogliamo partecipare al grande compito assunto dalle equipe Notre-Dame, istaurare il regno di Cristo nelle coppie, fare in modo che la santità si radichi in profondità e non resti un privilegio dei monaci, crescere buoni operai per la Città, degli apostoli di Cristo con spalle robuste», siete sulla strada giusta e la vostra equipe sarà utile a tutte le altre.

Riceverà da tutte le altre. Perché bisogna sempre essere ricondotti a questa verità fondamentale: chi viene per prendere ripartirà con le mani vuote; chi viene per dare, trova.

E se avete lo spirito delle Equipe, non farete fatica a seguire la loro disciplina. La vostra reazione non sarà: quella regola ci infastidisce, ribelliamoci; ma: questo obbligo è utile al buon cammino del Movimento; forza portiamolo a termine.

E ora, amici, capite perché non possiamo ammettere che le Equipe prendano la Carta alla leggera? Non perché una deroga o l'altra (non rispondere per iscritto al tema di studio, evitare di adottare una regola di vita o dimenticare di versare la quota annua) sia una catastrofe, ma perché è un sintomo: l'equipe è entrata nel gioco non per dare, ma per prendere. E questo è grave. Ed è il motivo per cui pensiamo che una equipe di tal fatta non sia al suo posto.

Padre Henri Caffarel

Lettera mensile delle Equipes Notre-Dame - Dicembre 1948

## **E. Suggerimenti per maturare nei Punti Concreti di Sforzo:**

Osservando come le coppie hanno vissuto i Punti Concreti di Sforzo in questo mese, è importante riflettere su che cosa ha fatto ciascuno e come potrebbe migliorare nell'ambito della missione che il Signore ci raccomanda.

Nel corso del mese dobbiamo crescere in tutti i Punti Concreti di Sforzo.

Di seguito riportiamo alcuni suggerimenti:

### **Per la regola di vita di coppia e il Dovere di Sedersi**

- Potremmo darci come regola di vita il cercare di avvicinarci maggiormente ai credenti della nostra parrocchia, ai nostri coequipier...
- Nel dovere di sedersi potremmo fare una messa a punto e una revisione della qualità delle realazioni che stabiliamo con gli altri.



## **Per la Lettura della Parola di Dio, la preghiera personale e di coppia**

La Chiesa è la comunità dei credenti in Gesù Cristo nostro Signore e nostro Salvatore.

Meditando sulla parola e pregando, in particolare nel corso di questo mese, teniamo presenti le persone che vivono, come noi, l'appartenenza alla Chiesa e preghiamo di cuore per coloro che non conoscono Gesù.

### ***II - Per la riunione d'équipe:***

#### **A. Testo per la meditazione:**

Utilizzare lo stesso testo del Vangelo letto in I-A "Per lavorare durante il mese": Col 1, 23 -29.

#### **B. "Situazione di vita vissuta" e domande per la riflessione:**

È giunto il momento di dare una lettura in equipe della «Situazione di vita» su cui si è lavorato durante il mese e per scambiare riflessioni e azioni concrete che sono state sollecitate sia dalla «situazione di vita» che dalle domande proposte.

#### **C. Messa in comune. Qualche spunto:**

È un momento privilegiato per condividere la nostra vita con l'équipe. "E' un momento nel quale le coppie mettono in comune le preoccupazioni della vita quotidiana, i loro impegni apostolici, le loro gioie, le loro speranze. (Guida delle END)

Si può condurre la messa in comune seguendo la seguente traccia:

- Nel suo articolo «la spiritualità della seggiolaia» Padre Caffarel ci invita a riflettere sui nostri modi di vivere la vita di coppia, di equipe ecc., a capire se essa sia centrata sul prendere o sul donare. Questo può essere il momento adatto per partecipare su questo argomento.

#### **D. Compartecipazione dei punti concreti di sforzo:**

Nel paragrafo "per lavorare durante il mese", vi sono stati proposti alcuni orientamenti per aiutarvi nella pratica dei Punti Concreti di Sforzo. A questo punto della riunione partecipate alla vostra equipe i risultati del lavoro svolto.

## **E. Orazione Liturgica**

### **Salmo 67**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.  
Ci benedica Dio, il nostro Dio,  
ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

#### ***Raccomandazione:***

*Lavoriamo in coppia sul prossimo capitolo per tutto il prossimo mese.  
E' molto importante, per far sì che il tema di studio permei le nostre vite.*

## QUINTA RIUNIONE

---

### LE EQUIPES NOTRE-DAME, RICCHEZZA DELLA CHIESA *Il piacere di sapere che non siamo soli*

#### **Introduzione:**

In quanto componenti delle Equipe Notre-Dame, nella vita del Movimento viviamo in comunità e pratichiamo l'aiuto reciproco. In questo modo confermiamo con le nostre vite che non ci si può salvare da soli, che camminiamo insieme con l'aiuto di una comunità di coppie di sacerdoti.

Siamo chiamati testimoniare che siamo felici di avere scelto questo stato di vita.

#### *I - Per lavorare durante il mese*

##### **A. Parola di Dio. Rm 12, 3-18**

Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; matevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

##### **B. Situazioni di vita vissuta:**

*Affrontare le realtà concrete.*

*Non si tratta di risolvere le situazioni, ma solo di commentare, sollecitare la riflessione e l'azione.*

Carissimo Padre Caffarel,

I responsabili della nostra equipe hanno avuto la brillante idea di affidarci un compito per la prossima riunione: scrivere le domande che le avremmo posto in un'intervista immaginaria. Tutti hanno accolto la sfida con entusiasmo e anche io, come consigliere spirituale, ho deciso di lavorare; tuttavia mi sono permesso di lavorare non solo su un'intervista, ma su una lettera con tanto di domande e anche qualche affermazione. Quanto tempo è passato dalla fondazione delle Equipe Notre-Dame e dalla promulgazione della Carta! Viviamo un'epoca di grande solitudine in una società iper-comunicante; una crisi del senso della comunità e un individualismo portato agli estremi. L'intimità delle persone, la distanza e a volte il rispetto sono valori poco praticati al giorno d'oggi, mentre, allo stesso tempo, si valorizza un modo di trattare le persone più fraterno e ugualitario. Ho il piacere di constatare che, fin dall'origine delle Equipe, la vita in comune ha costituito un pilastro fondamentale. Pensando alle coppie della prima equipe, mi piacerebbe chiederle: **al momento della nascita delle Equipe, c'era una necessità, sentita dalla maggioranza delle coppie, di vivere una vita cristiana in comunità, oppure c'era dell'individualismo come attualmente?**

Quando invitiamo una coppia ad entrare nelle Equipe, oggi è frequente trovare in essa un grande timore a condividere le proprie esperienze di vita con gli altri; si ha la sensazione che preferisca risolversi da sola i suoi problemi. Ancor peggio, alcuni entrano in equipe per risolvere i loro problemi e non hanno alcuna intenzione di condividere il cammino di fede con altre coppie attraverso l'aiuto reciproco. Lei, Padre, ha donato alla Chiesa una grande ricchezza con questa intuizione semplicissima ma allo stesso tempo fondamentale: non ci salviamo da soli, camminiamo all'interno di una comunità di coppie. Per questa ragione le chiediamo: **Aveva immaginato che lo Spirito Santo avrebbe fatto di quella prima equipe uno strumento tanto meraviglioso?**

Al giorno d'oggi molti non percepiscono la ricchezza di una spiritualità propria, che ha mostrato, come nessun'altra aveva mai fatto prima, la possibilità di un cammino di santità *nel e attraverso il* matrimonio. Molti scoraggiamenti vengono dai nostri piccoli problemi di coppia e di equipe che ci impediscono di vedere l'«onnipotente» giubbotto di salvataggio che ci è stato lanciato. Non basta sapere che facciamo parte di un grande Movimento, bisogna anche capire che, in questo piccolo gruppo, si trovano una ricchezza e un'esperienza di vita che ci consentono di scoprire insieme e gradualmente la santità grazie all'aiuto reciproco.

Mi piacerebbe che un maggior numero di coppie e di sacerdoti scoprissero quel che abbiamo scoperto: la gioia di camminare assieme. Ma come riuscirci? Non è una domanda da fare a lei, Padre, annunciare il Vangelo con gioia e proclamarlo attraverso la testimonianza della nostra vita è una nostra responsabilità.

Rendo grazie a Dio per lei, Padre, e per le Equipe Notre-Dame, perché mi è stato permesso di farne parte e per il cammino di fede che stiamo percorrendo assieme. E ora che abbiamo la gioia di sentire che la sua causa di beatificazione è stata approvata, le chiediamo di intercedere per noi. Grazie Padre!

Hernando Javier Moreno Carreño, Consigliere Spirituale

## C. La nostra esperienza. Domande per la riflessione

### In coppia e in équipe

Scegliete le domande che vi sembrano essere le più adatte alla riflessione e le più adeguate alla vostra esperienza.

- Rispetto a ciò che sapete delle Equipe, cosa vi sembra essere un apporto innovatore per la Chiesa?
- Non ci salviamo da soli. Camminiamo in una comunità di coppie. Quale è stato il percorso che vi ha dato la fiducia necessaria per condividere le vostre esperienze di vita con i componenti dell'equipe? Avete difficoltà ad aprirvi ancora di più? Per quali ragioni?
- In quali ambiti credete che la vostra equipe sia carente di spirito comunitario?
- Cosa possiamo fare perché gli altri capiscano che non possiamo salvarci da soli?

## D. Testi di approfondimento

- **Quel che ci dice Papa Francesco (EG 113 et 114)**

*Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti<sup>82</sup>, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati<sup>83</sup>. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. (EG 113)*

*Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo. (EG 114)*

- **Quello che ci dicono le END**

### **Le Equipe Notre-Dame a servizio del Comandamento Nuovo**

«Chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.» (1 Gv 4, 7). È anche il grande mezzo di aprire il proprio cuore agli altri. Infatti chi ha davvero scoperto quella realtà meravigliosa che è la carità fraterna, come potrebbe non essere impaziente di vederla installarsi dappertutto, nella sua famiglia, nella sua parrocchia, nei gruppi di cui fa parte? E, anche solo sul piano umano, come non sarebbe ansioso di promuovere il dialogo e la vita di equipe? Bisogna affermarlo forte e chiaro: qualunque progresso in profondità nella carità porta con sé anche un progresso verso gli altri. Quando due o tre si amano di carità fraterna, fanno l'esperienza di quell'amore con

cui Dio ama la sua intera creazione. Eccomi in grado di rispondere alla domanda sollevata all'inizio della mia relazione: qual è quindi la vocazione del nostro Movimento nella Chiesa? La definisco volentieri così: le Equipe Notre-Dame sanno di essere e vogliono essere a servizio del Comandamento Nuovo, intendono lavorare con tutte le loro energie per lo stabilirsi della carità fraterna tra gli sposi, tra genitori e figli, tra coppie e, ancora oltre, in tutto il mondo cristiano. Il nostro mondo ha terribilmente bisogno di cristiani che si amino tra loro. E se il nostro Movimento si impegna senza cedimenti a promuovere questa carità fraterna, allora, credetelo fermamente, risponde a uno dei bisogni più urgenti del nostro tempo.

... Quando nel nostro XX secolo il matrimonio, questa istituzione che rende solida la Chiesa e le civiltà, si sgretola e si corrompe, Dio, nella sua misericordia, suscita gruppi che rimedino il disastro. Questa è, ne sono profondamente convinto, la ragion d'essere delle nostre Equipe, senza per questo assolutamente pretendere a un monopolio. Ma capiamoci bene sul modo di venire in soccorso al matrimonio minacciato. Da sole le risorse della psicologia e della biologia, le norme della morale naturale sono notoriamente insufficienti. Dobbiamo osare dire agli sposi, che *l'unica salvezza per l'amore e per la cellula familiare è la carità di Cristo*. E che questa carità, che trova la sua sorgente nel cuore di Dio, essi la ricevono in abbondanza attraverso il loro sacramento, se la desiderano e la chiedono con una fede perseverante.

Siate davvero convinti, cari amici, che il matrimonio non sarà il solo a trarre beneficio dal nostro sforzo: la Chiesa intera è interessata ad esso, perché un rinnovamento del matrimonio non può che contribuire con grande efficacia a quel rinnovamento della Chiesa cui tutti aspirano e per il quale tutti i cristiani hanno il dovere di operare.

Henri Caffarel ai pellegrini di Lourdes il 7 giugno del 1965<sup>3</sup>

## **E. Suggerimenti per maturare nei Punti Concreti di Sforzo:**

Osservando come le coppie hanno vissuto i Punti Concreti di Sforzo in questo mese, è importante riflettere su che cosa ha fatto ciascuno e come potrebbe migliorare nell'ambito della missione che il Signore ci raccomanda.

Nel corso del mese dobbiamo crescere in tutti i Punti Concreti di Sforzo.

Di seguito riportiamo alcuni suggerimenti:

### **Per la regola di vita di coppia e il Dovere di Sedersi**

- Sentite la tentazione di voler risolvere i vostri problemi da soli?
- In che modo posso lasciarmi aiutare un po' di più dal mio coniuge e dai membri della mia equipe? Cerchiamo una regola di vita che ci aiuti in questo.

---

3 Henri Caffarel. L'Anneau d'Or. Settembre –Ottobre 1965, p.588 et 589

## **Per la Lettura della Parola di Dio, la preghiera personale e di coppia**

- Quando dobbiamo leggere la parola e fare la nostra orazione silenziosa invociamo lo Spirito Santo come ci ha insegnato Papa Giovanni Paolo II?

Ispirami sempre ciò che devo pensare,  
ciò che devo dire e come devo dirlo.  
Ciò che devo tacere, ciò che devo scrivere,  
come devo agire e ciò che devo fare,  
per cercare la tua gloria  
il bene delle anime e la mia santificazione.

### ***II - Per la riunione d'équipe:***

#### **A. Testo per la meditazione:**

Utilizzare lo stesso testo della Bibbia letto in I-A “Per lavorare durante il mese”:  
Rm 12, 3-18.

#### **B. “Situazione di vita vissuta” e domande per la riflessione:**

È giunto il momento di dare una lettura in equipe della «Situazione di vita» su cui si è lavorato durante il mese e per scambiare riflessioni e azioni concrete che sono state sollecitate sia dalla «situazione di vita» che dalle domande proposte.

#### **C. Messa in comune. Qualche spunto:**

È un momento privilegiato per condividere la nostra vita con l'équipe. “E’ un momento nel quale le coppie mettono in comune le preoccupazioni della vita quotidiana, i loro impegni apostolici, le loro gioie, le loro speranze. (Guida delle END)

#### **D. Compartecipazione dei punti concreti di sforzo:**

Nel paragrafo “per lavorare durante il mese”, vi sono stati proposti alcuni orientamenti per aiutarvi nella pratica dei Punti Concreti di Sforzo. A questo punto della riunione compartecipate alla vostra equipe i risultati del lavoro svolto.

#### **E. Orazione Liturgica**

##### **Salmo 138**

*Di Davide.*

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

mi prostro verso il tuo tempio santo.  
Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.

Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.

***Raccomandazione:***

*Lavoriamo in coppia sul prossimo capitolo per tutto il prossimo mese.  
E' molto importante, per far sì che il tema di studio permei le nostre vite.*



## MEMBRI DELLA CHIESA, TESTIMONI DI CRISTO

*La testimonianza: missione importante per la coppia delle END*

### **Introduzione:**

Abbiamo l'obbligo di rendere attuale la buona novella del Vangelo, permettendo che essa si trasformi in amore per Dio e per i nostri fratelli grazie all'azione dello Spirito Santo; questa grazia è il motore dell'evangelizzazione, è la molla che ci spinge a rendere gli altri partecipi della gioia e della pace che noi stessi sperimentiamo in Cristo.

### *I - Per lavorare durante il mese*

#### **A. Parola di Dio. 1 Cor 9, 15-17**

Io invece non mi sono avvalso di alcuno di questi diritti, né ve ne scrivo perché si faccia in tal modo con me; preferirei piuttosto morire. Nessuno mi toglierà questo vanto! Infatti annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato.

#### **B. Situazioni di vita vissuta:**

*Affrontare le realtà concrete.*

*Non si tratta di risolvere le situazioni, ma solo di commentare, sollecitare la riflessione e l'azione.*

Testimonianza di una equipier

Provenendo da famiglie cattoliche mio marito e io abbiamo conosciuto le END grazie ai genitori di uno di noi due. Senza conoscerne bene le proposte, siamo stati attratti dalla testimonianza che le coppie dell'equipe ci hanno trasmesso durante le loro riunioni di amicizia a cui eravamo stati invitati da fidanzati in compagnia dei figli di altri membri dell'equipe. Vivevano in modo autentico e con una grande gioia! Poco dopo il nostro matrimonio abbiamo deciso di entrare in equipe. Eravamo tutte coppie fresche di matrimonio e ci siamo riconosciute nel desiderio fondamentale di diventare migliori. Certo, non sapevamo come procedere perché non conoscevamo la reale profondità del sacramento del matrimonio, tuttavia abbiamo cominciato il nostro lavoro con gioia, ma ci abbiamo messo molti anni a riuscire. È un cammino lento, che va fatto passo a passo. Del resto la fraternità e l'amicizia tra noi sono cresciute in fretta.

Il Consigliere Spirituale della nostra equipe, uomo santo e saggio, era una persona

un po' anziana e si è ammalata di cancro ai polmoni, poi è morta poco tempo dopo. Tuttavia abbiamo passato con lui dieci anni e non è mai mancato a una riunione, neanche durante la malattia. Ci ha insegnato molto: il suo amore profondo per Gesù e la Vergine Maria, la sua devozione onesta e disinteressata sono state testimonianze che ci hanno motivato e hanno profondamente segnato le nostre vite. Esprimere quale grande dolore abbia rappresentato per noi la perdita del nostro sacerdote Consigliere Spirituale è davvero molto difficile. Tuttavia siamo sereni, perché siamo certi che ora egli è nella Gloria del Signore. Poco tempo dopo abbiamo avuto la gioia di accogliere un altro Consigliere Spirituale che è diventato nostro amico e compagno sul cammino della fede.

Purtroppo abbiamo cominciato tardi a partecipare alla vita del Movimento al di fuori della nostra equipe. Molte scoperte ci aspettavano: la nostra equipe non era sola, c'era tutto un Movimento sul quale fare affidamento! Allora abbiamo cominciato a partecipare ai diversi tipi di riunione e di incontri di formazione. In questo modo abbiamo potuto crescere nella fede; abbiamo incontrato molte coppie la cui testimonianza di vita ci ha trasformati; abbiamo compreso meglio il progetto di Dio su di noi e abbiamo finalmente capito anche il valore del servizio e apprezzato la maniera in cui le coppie lo vivono a tutti i livelli di responsabilità nelle END. Vorrei citare tutte le coppie e i sacerdoti di cui mi ricordo e che restano nel mio cuore. Tutti hanno lasciato una traccia che mi ha cambiata; le parole convincono, certo, ma le testimonianze trascinano!

Oggi, dopo tanti anni, non mi stanco di ringraziare Dio per avermi permesso di conoscerlo attraverso le END. La nostra vita ne è stata influenzata in modo indelebile. A tal punto che, anche se i problemi ci sono sempre, come pure le nostre debolezze e i nostri difetti, abbiamo lavorato con l'aiuto di Dio per costruire la casa sulla roccia. A chi molto ha avuto, viene chiesto molto! Preghiamo Maria, che ci ha dato la testimonianza più forte dell'amore di Dio, perché ci accompagni sempre in modo da non cedere mai e da poter essere testimoni dell'Amore.

## **C. La nostra esperienza. Domande per la riflessione**

### **In coppia e in équipe**

Scegliete le domande che vi sembrano essere le più adatte alla riflessione e le più adeguate alla vostra esperienza.

- In che modo la testimonianza degli altri ha influenzato la nostra vita personale e di coppia?
- La nostra testimonianza personale influenza la nostra vita di coppia, la vita dei nostri figli e quella di chi ci sta attorno?
- I vostri amici, i vostri colleghi e le persone che conoscete riconoscono che siete cristiani e che vivete la vostra fede con coerenza?

## **D. Testi di approfondimento**

- **Quel che ci dice Papa Francesco**

Nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* Papa Francesco ci indica il modo di essere testimoni per gli altri: «*tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore... Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri.*» (EG 121) e aggiunge «*...Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio*» (EG 259)

- **Quello che ci dicono gli altri**

Nel documento della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latino-Americano e dei Caraibi, ad Aparecida, troviamo questo invito:

Conoscere Gesù Cristo per mezzo della fede è la nostra gioia; seguirlo è una grazia e trasmettere questo tesoro agli altri è un compito che, chiamandoci e scegliendoci, il Signore ci ha affidato.

N° 18

Da coloro che vivono in Cristo si spera una testimonianza di santità e di impegno davvero credibile. Quando desideriamo e guadagnamo questa santità, non viviamo meno, ma meglio, perché quando Dio ci chiede di più è perché ci offre di più: «Non abbiate paura di Cristo! Non porta via nulla e dona tutto. »

N° 352

- **Quel che ci dicono le END**

Qui a seguito un brano della relazione che Padre Caffarel ha tenuto a Roma il 15 maggio 1970:

**Le Equipe Notre-Dame di fronte all'ateismo.**

«... Guardiamo più da vicino la vostra missione di testimoni di Dio. Il primo modo di portarla a termine è vivere il vostro amore con sempre maggior perfezione, fare in modo che dispieghi tutte le sue potenzialità, che si manifesti fedele, felice, fecondo. Questo va al di là delle vostre sole possibilità, è vero. L'uomo e la donna hanno capito in fretta che il male è al lavoro nella coppia. Bisogna per forza ricorrere alla grazia di Cristo salvatore della coppia, e subito, la vostra unione diventa testimone non solo di Dio creatore, ma anche di Dio salvatore.

La vostra coppia renderà a Dio una testimonianza ancora più esplicita se è l'unione di due cercatori di Dio, secondo la bellissima espressione dei salmi. Due cercatori la cui intelligenza e il cui cuore sono avidi di conoscere, di incontrare Dio, di essere uniti a Lui perché hanno capito che Dio è la grande realtà, perché Dio li interessa più di tutto.

Quanti tra voi che conosco, dovrebbero essere cercatori di Dio? Una coppia così diventa luogo di culto.

[...] E coloro che vengono a domandarle ospitalità, ne siano coscienti o meno, trovano Colui di cui la coppia è dimora. Dove sono l'amore e la carità, là Dio è presente. [...] non c'è il rischio che una coppia così divenga un ghetto in cui ci si chiude al riparo delle fatiche del mondo. Essa è piuttosto un luogo da cui si parte per andare verso tutti i compiti umani.

Il Dio amico degli uomini manda in missione i suoi servitori quando si sono rinforzati nell'amore reciproco, la preghiera e la pace. Allora non c'è da meravigliarsi che, tra gli uomini, gli sposi cristiani siano testimoni del Dio vivente.

Ne sia prova questa riflessione di una scienziata atea a una amica cattolica: «Per lei Dio è vivo come lo sono suo marito e i suoi bambini, i miei argomenti contro Dio a confronto dei suoi sono ridicoli, è come se cercassi di dimostrarle che suo marito non esiste.»

Mi direte che questo ritratto della coppia cristiana suppone risolto il problema: cioè che siamo dei santi. Non è questo: non ho parlato di santità, ma di cercare Dio, di onorare Dio, di ricorrere a Cristo Salvatore per superare giorno per giorno le tentazioni e gli ostacoli della vita coniugale e familiare.

[...] Vorrei avervi comunicato la mia convinzione che una coppia di cercatori di Dio è una teofania nel nostro mondo che non crede più in Dio, che non crede più nell'amore: è una manifestazione di Dio come lo fu, per Mosé, quel rovelto ardente del deserto che bruciava senza consumarsi.

Che se la vostra vita di coppia, se il vostro amore porta testimonianza del Dio d'amore, allora, ma solo allora, dovete e potete testimoniare la Parola, essa sarà garantita dalla vostra vita.

[...] Ascoltate la chiamata di Dio, della Chiesa e del suo capo invisibile, tocca a voi essere i testimoni del Dio vivente in questo XX secolo in cui la testimonianza delle coppie acquista di colpo un'importanza imprevista e considerevole. »<sup>4</sup>

## **E. Suggerimenti per maturare nei Punti Concreti di Sforzo:**

Osservando come le coppie hanno vissuto i Punti Concreti di Sforzo in questo mese, è importante riflettere su che cosa ha fatto ciascuno e come potrebbe migliorare nell'ambito della missione che il Signore ci raccomanda.

Nel corso del mese dobbiamo crescere in tutti i Punti Concreti di Sforzo.

Di seguito riportiamo alcuni suggerimenti:

### **Per la regola di vita di coppia e il Dovere di Sedersi**

Per la regola di vita:

- Ricordiamoci che siamo chiamati a rendere testimonianza della nostra fede in Cristo attraverso l'esempio della nostra vita, le nostre parole, le nostre azioni e i nostri gesti.

---

4 Henri Caffarel. «*Le Equipe Notre-Dame di fronte all'ateismo*» Rome, 15 maggio 1970.

- Gesù invita tutti i suoi discepoli a far sì che il loro modo di vivere, di pensare, di parlare, in una parola il loro stile di vita, sia visibile a tutti coloro che li circondano. In altre parole il modo migliore di promuovere il Vangelo è attraverso la testimonianza della propria vita e la propria persona. Fate in modo che Cristo traspaia nella vostra vita.

Per il Dovere di Sedersi:

- Capiamo se nella nostra vita ci sia qualcosa che ci impedisce di testimoniare, in particolare nei confronti dei nostri figli, la nostra vita cristiana.
- Forse l'esempio della nostra vita resta nascosto a causa dell'ambiente in cui crescono i nostri figli. Cosa possiamo fare per evitare che questo avvenga?

### **Per la Lettura della Parola di Dio, la preghiera personale e di coppia**

Nel corso di questo mese chiediamo a Cristo la grazia di aiutarci a raccogliere molte conversioni tra le persone che conosciamo, motivate dalla testimonianza dell'amore che abbiamo per Lui.

## *II - Per la riunione d'équipe:*

### **A. Testo per la meditazione:**

Utilizzare lo stesso testo della Bibbia letto in I-A "Per lavorare durante il mese":  
1 Cor 9, 15-17.

### **B. "Situazione di vita vissuta" e domande per la riflessione:**

È giunto il momento di dare una lettura in equipe della «Situazione di vita» su cui si è lavorato durante il mese e per scambiare riflessioni e azioni concrete che sono state sollecitate sia dalla «situazione di vita» che dalle domande proposte.

### **C. Messa in comune. Qualche spunto:**

È un momento privilegiato per condividere la nostra vita con l'équipe. "E' un momento nel quale le coppie mettono in comune le preoccupazioni della vita quotidiana, i loro impegni apostolici, le loro gioie, le loro speranze. (Guida delle END).

Questa volta la Messa in Comune può essere fatta a partire da uno dei seguenti paragrafi tratti dalla relazione di Padre Caffarel «Le Equipe Notre-Dame di fronte all'ateismo» :

- Vorrei avervi comunicato la mia convinzione che una coppia di cercatori di Dio è una teofania nel nostro mondo che non crede più in Dio, che non cre-

de più nell'amore: è una manifestazione di Dio come lo fu, per Mosé, quel rovetto ardente del deserto che bruciava senza consumarsi.

- Se la vostra vita di coppia, se il vostro amore porta testimonianza del Dio d'amore, allora, ma solo allora, dovete e potete testimoniare la Parola, essa sarà garantita dalla vostra vita.
- Tocca a voi essere i testimoni del Dio vivente in questo XX secolo in cui la testimonianza delle coppie acquista di colpo un'importanza imprevista e considerevole.

#### **D. Compartecipazione dei punti concreti di sforzo:**

Nel paragrafo "per lavorare durante il mese", vi sono stati proposti alcuni orientamenti per aiutarvi nella pratica dei Punti Concreto di Sforzo. A questo punto della riunione compartecipate alla vostra equipe i risultati del lavoro svolto.

#### **E. Orazione Liturgica**

##### **Salmo 40**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

##### ***Raccomandazione:***

*Lavoriamo in coppia sul prossimo capitolo per tutto il prossimo mese.  
E' molto importante, per far sì che il tema di studio permei le nostre vite.*

## FELICI DI INCONTRARE L'ALTRO PER SERVIRLO

*Il servizio più bello: trasmettere la gioia della Buona Novella*

### **Introduzione:**

L'individualismo del mondo attuale ci porta ad andare verso gli altri solo quando ci conviene; in caso contrario siamo indifferenti alla loro presenza. La "Buona Novella" è andare incontro all'altro tendendo la mano con un sorriso, stringendolo in un affettuoso abbraccio che gli comunichi l'amore misericordioso di Dio.

### *I - Per lavorare durante il mese*

#### **A. Parola di Dio: At 3, 1-11**

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!". Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto. Mentre egli tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone.

#### **B. Situazioni di vita vissuta:**

*Affrontare le realtà concrete.*

*Non si tratta di risolvere le situazioni, ma solo di commentare, sollecitare la riflessione e l'azione.*

Alessandro, un giovane studente universitario paraplegico, lascia gli agi della sua casa e la protezione della sua famiglia, per accettare la sfida di condividere per un semestre la vita dei poverissimi abitanti di un villaggio sperduto di una comunità sulla costa della Colombia.

Ecco alcuni stralci del suo diario:

24 agosto 2014. Sono i piani di Dio: a La Zuela, un piccolissimo villaggio della zona, abita un ragazzo che ha avuto un incidente in moto sei anni fa; si è rotto tre vertebre. Prima la sua vita si riduceva a lavorare tutta la settimana e a “bere” il frutto del suo lavoro, tra il sabato e la domenica... Sei anni fa ha avuto l'incidente ed è rimasto paraplegico. Ha recuperato pian piano l'uso delle gambe, ora si sposta con delle stampelle, ma è caduto in una depressione profonda. Da sei anni resta sdraiato a letto e guarda la TV. Un giorno sua madre, vedendomi in sedia a rotelle, mi ha chiesto di parlargli per motivarlo a riprendere gusto alla vita. Ho parlato con lui e sembra che cominci a trovare la motivazione per fare qualcosa. Ho condiviso con lui la mia testimonianza di vita ed è stato contento di trovare qualcuno che lo capisse. Gli piace disegnare, quindi disegnerò con lui; vedremo se questo lo motiverà.

...Per quanto riguarda la catechesi, noi catechisti abbiamo fatto un ritiro spirituale di tutta la zona nord che fa riferimento alla missione di San Pierre Claver, progetto dei padri gesuiti rivolto esclusivamente alle loro comunità, ma che si è arenato a causa di penuria di preti... il ritiro è andato molto bene e i ragazzi sono rientrati a casa motivatissimi. Tuttavia ho potuto osservare che ci sono carenze enormi nella conoscenza della dottrina cattolica. Bisogna pertanto trovare il modo di porvi rimedio di modo che riescano da soli a far partire progetti come i gruppi di preghiera e incontri di altro tipo. Non di meno qui il problema più grave è che i sacerdoti sono sovraccarichi di lavoro... Quindi è ora che i laici aiutino a formare la comunità, affinché trovi nuovi modi di vivere la sua religiosità senza dipendere dagli altri.

29 settembre 2014. Sono due mesi oggi che sono giunto qui e me ne restano ancora due. Elkin, il mio amico disabile, ha già imparato a disegnare con le chine e adesso vuole imparare a fare i tatuaggi; è un'attività che può fare e che gli piacerà; inoltre gli permetterà di guadagnare un po' di denaro. È molto motivato, ha cominciato a uscire di casa.

... Domani inizierò le catechesi per la Cresima a «Arroyo de Piedra» un altro villaggio che il sacerdote visita una volta al mese. Lavorerò con l'insegnante scelta dal parroco per accompagnarmi, perché osservi il modo in cui lavoro per poter poi preparare da sola i cresimandi.

## **C. La nostra esperienza. Domande per la riflessione**

### **In coppia e in équipe**

Scegliete le domande che vi sembrano essere le più adatte alla riflessione e le più adeguate alla vostra esperienza.

- Vi invitiamo a condividere le esperienze che avete vissuto quando siete andati incontro ai bisognosi per servirli. Potrebbe essere, questa, una nuova regola di vita?



- Nei momenti di bisogno, abbiamo ricevuto aiuto? Se sì, cosa abbiamo imparato da questa esperienza?
- A partire dalla nostra esperienza in seno alle Equipe Notre-Dame, abbiamo trovato lumi che ci guidino nel modo di servire chi ha bisogno di noi e per diventare la «Buona Novella» che Cristo aspetta da noi? Quali?
- Perché il servizio più grande è testimoniare la Buona Novella?

## D. Testi di approfondimento

- **Quel che ci dice Papa Francesco**

Per poter capire quali siano le qualità che dobbiamo avere in quanto messaggeri della «Buona Novella» e per poterci mettere a servizio degli altri è importante ascoltare le parole di Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica «*Evangelii Gaudium*»

*La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. ... La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell’aver sperimentato l’infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po’ di più di prendere l’iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa “coinvolgersi”. La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all’umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. ... Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad “accompagnare”. Accompagna l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L’evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche “fruttificare”. La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. ... Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre “festeggiare” (EG 24)*

Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che si aprono senza paura all’azione dello Spirito Santo... Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (*parresia*), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. (EG 259)

*Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. ... Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. (EG 262)*

- **Quel che ci dicono le END**

«...Oggi il mio proposito è quello di condurvi a porvi questa domanda: «Il mio sguardo interiore è capace di vedere che Dio è presente ovunque, ovunque agisce e ovunque santifica? so discernere la dimensione divina degli esseri che mi circondano e degli avvenimenti?» Mi spiego con degli esempi: in corriera o in treno, guardate con lo sguardo di Cristo quella folla oscura, appesantita, affaticata? Nel vostro cuore si fa strada la grande pietà che Cristo sente per lei? – Questo malato, questo povero, questa donna abbandonata che aspettano il vostro aiuto, nel loro appello riconoscete l'accento inconfondibile della voce di Cristo? »

*Henri Caffarel, Lettera Mensile delle END: Siete credenti? Dicembre 1956.*

## **E. Suggerimenti per maturare nei Punti Concreti di Sforzo:**

Osservando come le coppie hanno vissuto i Punti Concreti di Sforzo in questo mese, è importante riflettere su che cosa ha fatto ciascuno e come potrebbe migliorare nell'ambito della missione che il Signore ci raccomanda.

Nel corso del mese dobbiamo crescere in tutti i Punti Concreti di Sforzo.

Di seguito riportiamo alcuni suggerimenti:

### **Per la regola di vita di coppia e il Dovere di Sedersi**

- Pietro e Giovanni esono incontro al paralitico e lo guariscono nel nome di Gesù. Immediatamente egli si mette a lodare Dio a causa del cambiamento avvenuto nella sua vita. La nostra vita può cambiare a partire dalle riflessioni che abbiamo fatto su questa tematica? Cerchiamo di trarre delle conclusioni sul modo di poter modificare il nostro cammino.
- Facciamo il Dovere di Sedersi chiedendoci in che modo possiamo condividere con gli altri la Buona Novella

### **Per la Lettura della Parola di Dio, la preghiera personale e di coppia**

- Preghiamo cercando nell'ascolto della Parola, nell'orazione personale e nella preghiera di coppia la forza necessaria per metterci al servizio degli altri.
- Proseguiamo la nostra lettura della Parola e la nostra orazione guidati dalle

parole del Papa: « La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore.» (EG 264)

## *II - Per la riunione d'équipe:*

### **A. Testo per la meditazione:**

Utilizzare lo stesso testo della Bibbia letto in I-A “Per lavorare durante il mese”: At 3, 1-11.

### **B. “Situazione di vita vissuta” e domande per la riflessione:**

È giunto il momento di dare una lettura in équipe della «Situazione di vita» su cui si è lavorato durante il mese e per scambiare riflessioni e azioni concrete che sono state sollecitate sia dalla «situazione di vita» che dalle domande proposte.

### **C. Messa in comune. Qualche spunto:**

È un momento privilegiato per condividere la nostra vita con l'équipe. “ E’ un momento nel quale le coppie mettono in comune le preoccupazioni della vita quotidiana, i loro impegni apostolici, le loro gioie, le loro speranze. (Guida delle END)

Si può condurre la messa in comune seguendo una delle tracce qui a seguito indicate:

- Come équipe siamo pronti a prendere l'iniziativa di uscire incontro a coloro che hanno bisogno di noi?
- Quali sono gli esempi che abbiamo vissuto all'interno della nostra équipe?
- Quali nuovi propositi possiamo esprimere?

### **D. Compartecipazione dei punti concreti di sforzo:**

Nel paragrafo “per lavorare durante il mese”, vi sono stati proposti alcuni orientamenti per aiutarvi nella pratica dei Punti Concreto di Sforzo. A questo punto della riunione compartecipate alla vostra équipe i risultati del lavoro svolto.

### **E. Orazione Liturgica**

#### **Inno**

Signore, tu mi chiami ad essere strumento della tua grazia,  
Ad annunciare la Buona Novella, a guarire le anime.  
Strumento di pace e di giustizia, portavoce di tutte le tue parole,  
Acqua per dare sollievo all'arsura della sete, mano che benedice e ama.

Signore, tu mi chiami ad occuparmi dei cuori feriti,  
Per gridare al mondo che l'amore è vivo,  
Per svegliare coloro che dormono e liberare il prigioniero.  
Sono cera malleabile tra le tue mani,  
Fai di me ciò che vuoi.  
Signore, tu mi chiami a salvare un mondo consunto,  
Ad amare gli uomini che tuo Padre mi ha donato per fratelli.  
Signore, tu mi vuoi perché faccia scomparire le guerre,  
E perché sia di sollievo alla miseria e al peccato;  
Perché faccia camminare le pietre e scacci i lupi dal gregge.  
Amen.

***Raccomandazione:***

*Lavoriamo in coppia sul prossimo capitolo per tutto il prossimo mese.  
E' molto importante, per far sì che il tema di studio permei le nostre vite.*

## REALIZZARE CON GIOIA LA NOSTRA MISSIONE

*Quello che viviamo è ciò che annunciamo*

### **Introduzione:**

In noi è presente una tendenza naturale ad accomodarci nelle nostre abitudini e a rifiutare nuove responsabilità a parte quelle che ci sono imposte dal lavoro, dalla famiglia o dagli amici. Dobbiamo tuttavia lottare contro questa passività se vogliamo compiere la missione che Dio ci ha affidata: rendere testimonianza di Lui tutti i giorni nello stile di Cristo.

### *I - Per lavorare durante il mese*

#### **A. Parola di Dio: Matteo 25, 31-40**

Il giudizio finale

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

#### **B. Situazioni di vita vissuta:**

*Affrontare le realtà concrete.*

*Non si tratta di risolvere le situazioni, ma solo di commentare, sollecitare la riflessione e l'azione.*

#### **Testimonianza di un'equipe**

Dio ci mostra sempre il cammino; ci indica quel che si aspetta da noi e ci affida una missione; tuttavia non lo fa mai direttamente, ma attraverso delle persone. Nel nostro caso è stato il Consigliere Spirituale a mostrarci il cammino.

Nei primi anni della nostra appartenenza alle Equipe eravamo felici e ben consa-

pevoli di appartenere al Movimento; nonostante questo tutti i membri della nostra equipe hanno progredito al loro ritmo e a quello dell'equipe senza mai pensare di condividere con altri le ricchezze ricevute. Un giorno, durante una riunione d'equipe, il nostro Consigliere Spirituale ci ha fatto riflettere con forza sulla nostra indifferenza e il nostro egoismo. Ci ha avvertiti che ci avrebbe abbandonati immediatamente se non fossimo cambiati e non ci fossimo aperti agli altri. Pensava che la nostra equipe non portasse nulla né alla parrocchia, né a lui, il cui sforzo si limitava dunque ad essere utile solo per sette coppie.

Allora l'equipe ha deciso di rispondere al consigliere spirituale nella convinzione che, facendolo, rispondeva a Dio. Abbiamo cominciato la nostra azione in equipe animando qualche incontro per i fidanzati della parrocchia. Ci è bastato sperimentare la ricchezza del DONARE, per sensibilizzarci tutti alla necessità di fare qualcosa per gli altri. Gli inizi sono stati timidi, ma decisivi: così tutti i componenti dell'equipe si sono messi a lavorare accettando con tanto entusiasmo di impegnarsi nelle diverse responsabilità e nei diversi progetti del Movimento; è la stessa cosa per le Organizzazioni Non Governative che lavorano per i poveri, i disabili o per chi vive situazioni difficili.

La paura di lasciare le nostre comodità, rinforzata dal confronto con il nostro consigliere spirituale, le scuse legate alla mancanza di tempo, di preparazione e di capacità, al fatto di non sapere con esattezza ciò che Dio vuole da noi; tutte queste barriere auto imposte sono state superate da una verità semplicissima: quando decidiamo di donare qualcosa con gioia, quando decidiamo finalmente di farci carico della nostra missione, è proprio allora che cominciamo a ricevere. Usciamo sempre da questo tipo di esperienza soddisfatti e felici, uniti nell'amore e un po' più vicini a Dio.

Abbiamo portato tutto quello che potevamo: i nostri limiti, il nostro tempo, le nostre carenze, ma anche le nostre virtù. Come nel Vangelo doniamo i nostri cinque pani e due pesci e il Signore fa meraviglie di questo piccolo contributo. Lo moltiplica e lo trasforma in modo straordinario generando benedizioni per tutti.

A partire da quel momento, i componenti della nostra equipe, malgrado le loro numerose occupazioni, personali e professionali, hanno assunto responsabilità nel Movimento e nella Chiesa, dando il loro contributo generoso; a partire dal momento in cui abbiamo accettato la sfida del nostro consigliere spirituale ci siamo tutti arricchiti. Per di più ci siamo resi conto che, anche se ne impiegavamo per altri, ci restava tempo sufficiente per noi due, per i nostri figli, per gli amici, ecc.

Poiché Dio non ci parla direttamente, abbiamo deciso di vederLo in ogni persona che viene a cercarci per chiederci un po' del nostro tempo: ci sforziamo di dirGli sempre SÍ.

### **C. La nostra esperienza. Domande per la riflessione**

#### **In coppia e in equipe**

Dobbiamo essere consapevoli del gran numero di opportunità che esistono per mettersi al servizio fuori e dentro le Equipe. In una società edonista e materialista come

la nostra Chiesa ha, infatti, bisogno del nostro sostegno e del nostro impegno per proclamare il Vangelo.

Scegliete le domande che vi sembrano essere le più adatte alla riflessione e le più adeguate alla vostra esperienza:

- Attraverso la nostra esperienza della missione, abbiamo capito di avere ricevuto molto più di quanto abbiamo dato? Descriviamo qualche esperienza concreta.
- La gioia è contagiosa. Passiamo in rivista e condividiamo in equipe le occasioni in cui ci siamo sentiti toccati dalla gioia degli altri.
- Chiediamoci: perché accettiamo, troppo spesso, le gioie effimere vendute dal mondo odierno?
- Abbiamo sentito dire: «C'è più gioia nel dare che nel ricevere». In che modo viviamo questa frase con il nostro coniuge, i nostri figli e con gli altri?

#### **D. Testi di approfondimento**

- **Quel che ci dice Papa Francesco**

Nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, Papa Francesco ci illumina sulla gioia che deve accompagnare la nostra vita di cristiani e sulla testimonianza che dobbiamo rendere agli altri:

*«In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia» (EG1) ... «È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana,.. » (EG4) «la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia» (EG 7)*

*«Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. .... » (EG14)*

*«... E' degno di nota il fatto che, persino chi apparentemente dispone di solide convinzioni dottrinali e spirituali, spesso cade in uno stile di vita che porta ad attaccarsi a sicurezze economiche, o a spazi di potere e di gloria umana che ci si procura in qualsiasi modo, invece di dare la vita per gli altri nella missione. Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario!» (EG 80)*

*«Così prende forma la più grande minaccia, che «è il grigio pragmatismo della vita quotidiana (...) la fede si va logorando e degenerando nella meschinità». Si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo (...), non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!» (EG 83)*

*«... siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da bere agli altri. A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. Non lasciamoci rubare la speranza!» (EG 86)*

*«Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario, c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. ...» (EG 127)*

- **Quel che ci dicono gli altri**

«Dormivo e sognavo che la vita era gioia.  
Svegliandomi, mi accorsi che la vita era servizio.  
Ho servito e ho scoperto che il servizio era gioia. »

Rabindranath Tagore.

Dal punto di vista etimologico, la parola missione significa: essere inviati per qualcosa. Tuttavia, il senso profondo di ogni missione in questa vita ci pone le seguenti domande fondamentali:

- Che senso diamo alla nostra esistenza?
- Perché siamo stati messi al mondo?
- Per cosa e perché viviamo?

Ogni missione è azione, compito, sforzo e anche sacrificio per aiutare gli altri a crescere e anche per essere, attraverso la nostra azione, sorgente di bene, sapendo che saremo noi stessi beneficiari di questo bene. In questo modo possiamo dare alla nostra vita un senso trascendente.

C.L. Magda Villarreal, Club de Leones de El Carmen, Nuevo León México

“Se manteniamo il cuore, gli occhi e le orecchie attenti, noi tutti scopriamo la fragilità di tanti fratelli che camminano senza meta nei nostri villaggi, che abitano le città, che vivono emarginati nelle periferie, che non contano nelle decisioni; ma scopriamo anche questa stessa fragilità in noi stessi, nelle nostre famiglie e nelle comunità cristiane. È là che siamo chiamati a vivere la gioia del Vangelo e a trasmetterla con il nostro annuncio quotidiano.»

Suor Flor María Garrido Lara, Diocesi di San Feipe – Cile.

- **Quel che ci dicono le END**

«Dio dice: ...Coppia umana, creatura mia tanto amata, mia testimone privilegiata, comprendi perché mi sei cara tra tutte le creature? Comprendi l'immensa speranza che ripongo in te? Tu sei portatrice della mia reputazione, della mia gloria, sei per



l'universo intero, la massima ragione di speranza, perché sei l'amore!»

Père Henri Caffarel « Face à l'athéisme » Rome, mai 1970, p.4.

« ... Le Equipes Notre Dame rimarranno ferme nell'unità e nella fedeltà al loro Carisma, ma saranno anche aperte al mondo e ai segni dei tempi, con un nuovo ardore, un nuovo vigore, un nuovo respiro.

Coppie delle Equipes Notre Dame, siamo nella Chiesa e nel mondo di oggi segni di speranza e fermento di nuove generazioni che credono nella vita, testimoniando che il sacramento del Matrimonio è cammino di Amore, di Felicità e di Santità.

Affidiamoci a Maria, nostra Madre, che ci farà da guida per andare e fare lo stesso che ha fatto Lui.»

Lettera da Brasilia. Equipe Responsable Internazionale, END, settembre 2012

### **E. Suggerimenti per maturare nei Punti Concreti di Sforzo:**

Osservando come le coppie hanno vissuto i Punti Concreti di Sforzo in questo mese, è importante riflettere su che cosa ha fatto ciascuno e come potrebbe migliorare nell'ambito della missione che il Signore ci raccomanda.

Nel corso del mese dobbiamo crescere in tutti i Punti Concreti di Sforzo.

Di seguito riportiamo alcuni suggerimenti:

#### **Per la regola di vita di coppia e il Dovere di Sedersi**

- Il Signore ci ricompensa man mano che ci doniamo con amore ai nostri fratelli che sono nel bisogno. Mentre dialoghiamo richiamiamo alla mente i sentimenti che abbiamo provato nel momento in cui lo abbiamo fatto.
- Questo tema di studio ci ha dato l'opportunità di riflettere sul modo in cui ci facciamo carico della missione. Vi invitiamo a condividere le vostre riflessioni durante il Dovere di Sedersi.
- Cerchiamo di individuare gli ostacoli che frenano il nostro impegno nella missione. Scegliamo una regola di vita che ci aiuti a superarli.

#### **Per la Lettura della Parola di Dio, la preghiera personale e di coppia**

Questo mese cercheremo di leggere la Parola e portare avanti l'orazione con umiltà, generosità e misericordia per aiutare gli altri con gioia e nella ferma convinzione di servire Dio con gioia.

## *II - Per la riunione d'équipe:*

### **A. Testo per la meditazione:**

Utilizzare lo stesso testo del Vangelo letto in I-A “Per lavorare durante il mese”:  
Mt. 25, 31-40.

### **B. “Situazione di vita vissuta” e domande per la riflessione:**

È giunto il momento di dare una lettura in équipe della «Situazione di vita» su cui si è lavorato durante il mese e per scambiare riflessioni e azioni concrete che sono state sollecitate sia dalla «situazione di vita» che dalle domande proposte.

### **C. Messa in comune.**

È un momento privilegiato per condividere la nostra vita con l'équipe. “E’ un momento nel quale le coppie mettono in comune le preoccupazioni della vita quotidiana, i loro impegni apostolici, le loro gioie, le loro speranze. (Guida delle END)

### **D. Compartecipazione dei punti concreti di sforzo:**

Nel paragrafo “per lavorare durante il mese”, vi sono stati proposti alcuni orientamenti per aiutarvi nella pratica dei Punti Concreti di Sforzo. A questo punto della riunione compartecipate alla vostra équipe i risultati del lavoro svolto.

### **E. Orazione liturgica**

#### **Salmo 100 (99)**

#### INVITO A LODARE L'ETERNO

*Salmo. Per il rendimento di grazie.*

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione.

***Raccomandazione:***

*Lavoriamo in coppia sul prossimo capitolo per tutto il prossimo mese.  
E' molto importante, per far sì che il tema di studio permei le nostre vite.*

## RIUNIONE DI BILANCIO

---

### **Introduzione:**

Durante questo anno abbiamo avuto modo di mettere al centro della riflessione la nostra vita e il nostro modo di vivere la MISSIONE; allo stesso tempo abbiamo sperimentato la gioia che si prova nel vivere la Buona Novella del Vangelo con una maturità cristiana che ci permetta di esprimere agli altri il nostro amore. Ora è il momento di prendere in considerazione i risultati ottenuti e di formulare proposte per l'avvenire, sia in coppia che in equipe.

Bisogna vivere questa riunione come se fosse un **Dovere di Sedersi**. Dobbiamo tracciare il bilancio della nostra equipe con l'aiuto dello Spirito Santo, riflettendo con obiettività sul suo stato attuale, sul cammino percorso, i progressi e le difficoltà incontrati nel corso dell'anno appena concluso.

La Riunione di bilancio sarà in questo modo un momento che ci permetterà di ringraziare per lo sforzo comune di incontrare Cristo. Daremo lode alle meraviglie che il Signore ha realizzato e immagineremo con grande entusiasmo e grande speranza il cammino ancora da percorrere in coppia e in equipe.

### *I Per lavorare nel mese : Parola di Dio*

#### **A. Parola di Dio:**

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Rm 12, 2

Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore. 1Cor 15, 58

#### **B. Situazioni di vita vissuta:**

Per poter rivisitare il lavoro svolto vi proponiamo di utilizzare la metodologia **vedere – giudicare – agire**.

La situazione di vita reale di questo mese sarà un **Dovere di Sedersi** approfondito. In questo modo ogni coppia avrà l'opportunità di realizzare per tutto il mese una vera e propria revisione della propria vita di fronte al Signore. I coniugi avranno materiale per un dialogo coniugale che dovrebbe permettere di gettare **uno sguardo sulle loro vite, i loro impegni e la loro capacità di far fronte ad essi**. Questa revisione sfocerà certamente su delle regole di vita molto concrete.

La prima tappa consiste nel **vedere** con attenzione la realtà oggettiva. Non si tratta

di una serie di domande poste dall'esterno, ma di una revisione della vita dall'interno, il che richiede uno sguardo profondamente sincero.

La seconda tappa, **giudicare**, richiede che confrontiamo la nostra vita al Vangelo. Non si tratta di individuare i nostri peccati, i nostri errori o i nostri sbagli; non si tratta neppure di darsi reciprocamente la colpa. Alla luce della Parola di Dio possiamo percepire più nettamente il contrasto tra la proposta cristiana e la nostra realtà concreta.

La terza tappa, **agire**, traduce la reazione naturale quando si capisce che nella vita ci sono cose che meritano di essere rese migliori. Quel che abbiamo osservato o quel che il Signore ci fa fatto intuire, deve ora essere praticato per poter progredire.

È importante che ogni coppia possa lavorare sui diversi aspetti della revisione della propria vita e sui risultati ottenuti. Questa esperienza di valutazione deve essere fatta durante un **Dovere di Sedersi** approfondito. Il che comporterà sicuramente il fatto di ripeterlo più volte nel corso del mese.

### **C.      Dovere di Sedersi**

Raccomandiamo di iniziare il dovere di sedersi con la lettura della Parola di Dio e la riflessione sui testi di approfondimento proposti qui a seguito per poi concludere con la preghiera di coppia.

Dopo un breve silenzio, si inizierà il dialogo a partire dalle domande che seguono:

**VEDERE:** Da un anno analizziamo la nostra vita dal punto di vista della gioia con cui viviamo la Missione. Questo ci ha permesso di **VEDERNE** parecchi aspetti.

Allora:

- Quali aspetti ci hanno maggiormente interpellato?
- Come vediamo lo sviluppo della nostra missione fino ad oggi?
- In quali ambiti ci sentiamo più capaci e siamo maggiormente impegnati?
- In quali ambiti ci sentiamo più deboli?

**GIUDICARE:** Confrontiamo la nostra vita (in coppia, in famiglia, in equipe e nella Chiesa) con il Vangelo:

- Ci siamo sentiti «messaggeri» del Signore per diffondere il suo messaggio e vivere in accordo con Lui?
- Analizziamo i diversi ambiti in cui abbiamo agito in qualità di messaggeri. Come ci siamo comportati?
  - Con il nostro coniuge
  - Con i nostri figli
  - Con chi ci circonda
  - Con la Chiesa
- In che modo ci siamo uniti a Cristo nei diversi aspetti della nostra missione?
- Passiamo in rassegna i campi d'azione del nostro apostolato personale e di

coppia:

- In cosa ci sentiamo soddisfatti?
- In cosa dobbiamo cambiare?

**AGIRE:** Dopo aver VISTO e GIUDICATO non ci resta che AGIRE sulla base del discernimento che abbiamo messo in atto.

Allora:

- È venuto il momento di enunciare, alla presenza del Signore, qualche azione concreta che ci permetta di progredire nella nostra Missione.
- Cerchiamo di essere il più concreti possibile negli ambiti e nelle azioni che scegliamo di compiere.

## **D. Testi di approfondimento**

### • **Quel che ci dice Papa Francesco**

*Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di “uscita” che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (cfr Gen 12,1-3). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va’, io ti mando» (Es 3,10) e fece uscire il popolo verso la terra promessa (cfr Es 3,17). A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (Ger 1,7). Oggi, in questo “andate” di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. (EG20)*

*La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno. (EG 23)*

*Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una «semplice amministrazione». Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un «stato permanente di missione» (EG 25)*

*Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell’amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita...mentre fuori c’è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37). (EG 49)*

### • **Quel che ci dicono le END**

«Non ho intenzione di proporvi qui un approfondito esame di coscienza: nella mia coppia, nella mia parrocchia, nella mia professione, nel mio paese, nella Chiesa sono un parassita o un buon operaio?

Non sarebbe serio trattare una problematica così importante in queste poche righe. Più modestamente voglio invitare ogni coppia a interrogarsi: perché sono entrata in equipe? Per prendere o per dare? Ma se mi rispondete: «Vogliamo partecipare al grande compito assunto dalle equipe Notre-Dame, istaurare il regno di Cristo nelle coppie, fare in modo che la santità si radichi in profondità e non resti un privilegio dei monaci, crescere buoni operai per la Città, degli apostoli di Cristo con spalle robuste», siete sulla strada giusta e la vostra equipe sarà utile a tutte le altre. (...) E se avete lo spirito delle Equipe, non farete fatica a seguire la loro disciplina. La vostra reazione non sarà: quella regola ci infastidisce, ribelliamoci; ma : questo obbligo è utile al buon cammino del Movimento ; forza portiamolo a termine.

Padre Henri Caffarel

Editoriale della Lettera di Dicembre 1948- Spiritualità della seggiolaia

## *II - Per la riunione d'équipe:*

### **A. Testo per la meditazione:**

Dato che si tratta del bilancio la riunione sarà particolare: vi proponiamo di trasformarla in una grande messa in comune di tutti i temi trattati durante un approfondito dovere di sedersi che ogni coppia avrà fatto nel corso del mese. Saranno certamente di grande aiuto per stabilire il bilancio.

Utilizzate i due versetti della Bibbia letti in I-A "Per lavorare durante il mese":  
Rm 12, 2 / 1 Cor 15, 58.

### **B. "Situazione di vita vissuta" e domande per la riflessione e la condivisione con l'équipe:**

Durante questo momento della riunione ogni coppia potrà condividere quel che ha trovato più significativo nell'esperienza di vita vissuta durante il dovere di sedersi prolungato che è stato proposto.

Fate un'analisi dei punti presentati da ciascuno e identificate quali siano i punti ai quali sarà bene dare la priorità nel corso del prossimo anno.

Suggeriamo che ogni coppia conservi il bilancio per poter valutare l'evoluzione dei punti identificati come prioritari e poterli confrontare con quelli dei prossimi anni.

### **C. Orazione Liturgica**

#### **Salmo 139**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,

tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.  
La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.  
Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.





*L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*

*D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:*

*di generazione in generazione  
la sua misericordia si stende  
su quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore,  
ha rovesciato i potenti dai troni,*

*ha innalzato gli umili,  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.*

*Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.*

*Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo  
com'era in principio  
ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen.*

